PADRONE E
SERVO

sulla Morte possibile

io,ecco.
il 6 agosto 1945 "é un fan
-disse il verme-tastico giorno,peccato,que
sta nuova carne non così buona
come quando,ieri" ma
"il nuovo ombrellino era necessario
con quel nuovo colpo di quel nuovo
sole
sole quel che sai,fortissimo,ieri"
"e tu coi nuovi denti in acuto orario
e noi sempre secondi nel pallido
lavoro" "e voi,siate pazienti,qui
troppo é il cibo e noi già grassi
e poco riprodotti" già raccolgono
in saloni lunghi forse tibie e femori
già risonanti casse toraciche e altre
impalcature della razza umana
e qui la donna-verme a viva forza
riprodurre per costrizione e collaborando
c'é un cimitero atomico da smaltire,e,

con martellucci osceni il tempo non
stabilito dal destino può accamparsi nelle
Vene.batte sul capo friabile e siamo
burattini per volontà umana.
con tutte premesse regolari,medio,conclusione
secondo le quattro figure,ecco
i teschi e i femori,e le chiappe come
nuvolette,e gli occhi a terra sparsi
e i figli degli aguzzini che giocano
appena dopo orizzonti di reticolato.e

tutti gridano rivincita rivincita
sopra la smisurata marea d'ossa e polvere
di uomini animali e dei,ma soprattutto i
tedeschi alto levando

scena:un muro,Wotan
di cartapesta,altri,il dittatore,molti
impugnano il proprio,sempre gridando,teschio
altri cercando con zappe se anche il teschio
forse sbriciolato fra le macerie appare.eidos
e telos,tu fra le coscie piccolo lo porti
di nove mesi,frutto d'amore,e già che rutta.
"che titolo darete
all'operetta che pubblicherete?"
"forse,ma profeta non sono,
il Teschio Buono"

scena:in motocicletta
arrivano due angeli e dietro col figlio
la madonna in sidecar.a scacchi,erano
loro,sono una lunga fila di motociclisti
e scooteristi e automobilisti e sono tutti
gli abitanti del paradiso e dell'inferno e
tutti in parte pelosi in parte depilati,e
tutti chi sorride chi ghigna,come a ognuno s'addice.
"Ho abortito ieri un figlio secondo" distintamente
s'é udita una voce femminile.Ma i rombi,e i rutti,
e gli scoppi,coprivoce.

scena:attraverso un foro
riscompare dall'azzurro,forse era la siesta,
la colonna dei trapassati.si spegne il rumore
si spegne il brusio.bagliori e strappi di risate.
~~sulla nera lavagna d'infinito.~~

I stesura febbraio 1963

la II stesura è dell'aprile 1964

autoritratto d'amore a

sulle balestre della febbre
e dentro gli archi della donna,
(io) - un fremito ittico di magma
e grigia polvere di vita e midollo dello spazio
altissimo alto - (io cammino)a colpi di martello
quasi perdendo i morsi a bocconi e con fiumi
e laghi che attraversano le braccia e tornano nel corpo
attento alle fessure d'acciaio fra le ore,da dove
un vento verticale e a volte vortici
colmi di stormi e insetti dalla terra salgono
salgono lungo dei corpi bianchi le pareti,
e dentro al pulpito degli occhi famiglie di grumi oscuri
si odiano,in rete di febbre che ammara
contro i confini della pelle,e il sangue é una malata
vivida astronave che vola dentro gli archi della donna,e

autoritratto d'amore a

sulle balestre della febbre
e dentro gli archi della donna,
(io) - un fremito ittico di magma
e grigia polvere di vita e midollo dello spazio
altissimo alto - (io cammino)a colpi di martello
quasi perdendo i morsi a bocconi e con fiumi
e laghi che attraversano le braccia e tornano nel corpo
attento alle fessure d'acciaio fra le ore,da dove
un vento verticale e a volte vortici
colmi di stormi e insetti dalla terra salgono
salgono lungo dei corpi bianchi le pareti,
e dentro al pulpito degli occhi famiglie di grumi oscuri
si odiano,in rete di febbre che ammara
contro i confini della pelle,e il sangue é una malata
vivida astronave che vola dentro gli archi della donna,e

POMERIGGIO DELLA PERIFERIA DOMENICALE *

un'auto esce precisa da una risata:
l'erba dipinta dall'industriale buono é pensosa
accoglie i sederi astrali: i rutti smottano
la radiofonia semicieca delle talpe,
emettono cambiali di cautela: sotto il lembo sospeso sul brusio
riemerge la natura.
fra gli alberi rattoppati i prati scuciti dalle immondizie
il pomeriggio sbadiglia,
dietro i cespugli di nylon si contrattano relazioni agnostiche
in un ventaglio di clacson
si sgonfia la domenica

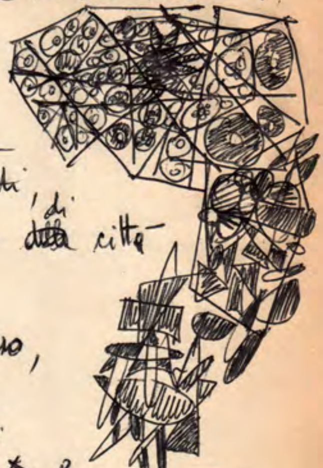
IL SIGNORE DELLA GUERRA

quattro tibie sul lungomare del naso
annidate,la moglie,nei paraggi,e tre amanti,
del sesso,
in modo che,la pace,sia fondata,la morte,
sull'amore,
passano,sotto l'elmetto,i soldati,milioni,
i teschi:
é in erezione,se la guerra,il sesso della terra,
se nel cranio un sistema binario si feconda,
che,sopra l'emisfero,insieme,dice l'altro,
alla nazione,
é presa la decisione,certo,morte.

due che vivono accanto in devastazione .

TEMPO

la cicogna che batte sulle vetrate



di due che vivono accanto e sanno
che l'ombra sale dalle estremità ~~dagli stremi del corpo~~
~~dalle mani e dai piedi~~,
tutto devastando e come un sottosuolo di città

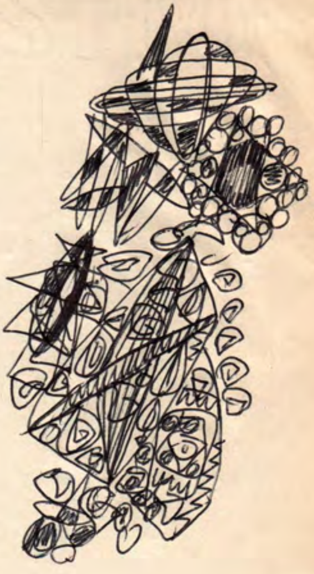
---

di due che vivono accanto diversi nel sesso,
e sanno che l'ombra sale dalle stremità,
tutto devastando; pochi voli di uccelli grigi
e qualche stormo meccanico siglato, gli occhi
registrano; l'aria si fascia di involucri
e potrebbe anche smarrita una cicogna sbattersi
di spranghetta contro il vetro tatuato; per il buio
che si colma di strumenti percussivi,

dentro il luogo ~~chiamato~~ casa ~~sempre~~ più scarne
le mani percuotono l'altro involucro; nel sottosuolo,
con armi e spesso cadendo, piccoli killers colmi
di cicatrici controllano il tempo urbano alle radici, ~~rappresentando~~ registrando
ripetendo
ripetono cose mappe fra le luci delle pile.
i fasci

II

Tu sveglia nel tempo della notte
affusolate ~~vetri~~ soprassalti del tepore,
gridare è un compito che apprendi,
se queste figure tocchi devastate,
lunghissimi crolli assorti.
I sorsi d'acqua che divieni
nei rapidi scatti delle carni
il formi una ~~[illegible]~~ figura sola
da ogni lato inaccessibile.



III.

Tra una figura e l'altra 6
tendere i fili dell'attesa; 8
sulle rive dell'attesa
scrutare la curvatura dei segni; (traiettorie)

e i grumi improvvisi
che a vita emergono fortissimi fenditure,
coi piedi sui ganci storni, pronti a saltare nel vuoto,
verso nuove parabole, fra stormi mortiferi:

fra stormi mortiferi

Per un manifesto collettivo agli assassinati del Vajont

GLI ASSASSINATI

è irto di ~~landie~~ seppie tracce umane, tutto una ~~fosse~~ luogo di morti,

emergono
galleggiano

e sono ognuno una voce,

stupiti di scariche improvvise:

~~sfilano~~ muoiono da ogni lato ~~tessuti~~ ~~frammenti~~ frammenti di volti,
parlano contro
urlano

parole delle notti.

~~si accendono gride~~
graffi sui vetri si accendono di grida
e ~~trema~~ vasta lama ~~tepida~~ colpevole è la profondissima morte.

a coltellate scatta verso l'alto l'alba.

nel campo

sono tronchi di ~~[illegible]~~ famiglie sguardi vivi ciglie

languore ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ sospese ~~tetto~~ finestre d'acqua e

ombre che levate a mezzo busto

agli occhi delle parole

ritorno di vento ~~disperato~~ ~~al galoppo~~ / e vuoto

24/10/63

bagnanti

l'umanità emerge;col suo muso radioattivo
                    e margherite,fra le dita,di plastica,
tutti con un sesso reso povero dall'umido,
                    ma le mani per tenere la testa,pensare:
appena approdati,ognuno,a crocchi,o solo,cerca modo,
                    a fatica,di pettinare i pochi peli,e i capelli;
si formano i corpi di repressione,un'alga per distinitivo,
si inaugura,~~sempre~~ nudi,la prima casa,la prima
chiesa,la prima stanza di tortura;
                    il primo funerale di uomo ucciso,di sera,
avvenne fra gli uomini dell'alga,verso mare;poi
                    venne l'età dei costumi da bagno,poi
                    del pudore e dell'impudicizia;poi
                    l'età degli uomini in disparte,e infine
                    l'età come oggi e come ieri,preludio
a profondi mutamenti,e furono,i tribunali,inventati.

bagnanti

qui emerse l'umanità; col suo muso radioattivo
e margherite, fra le dita, di plastica,
tutti con un sesso vero pieno dell'umido,
ma le mani per tenere la testa, pensare:
appena approdati ognuno, a crocchi, o solo, cerca modo,
a fatica, di pettinare i pochi peli, e i capelli;
impettiti si formano i corpi di repressione, distintivo un' alga,
si inaugura, sempre nudi, le prime case, le prime
chiese, le prime camere di tortura;
il primo funerale di uomo ucciso, di sera,
avvenne fra gli uomini dell'alga, in verso mare; poi
venne l'età dei costumi da bagno, poi
del pudore e dell'impudicizia; poi
l'età degli uomini in disparte, e infine
l'età come oggi e come ieri, preludio
a profondi mutamenti; e furono, i tribunali, inventati.

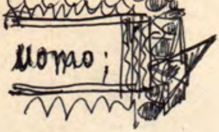
parlo al

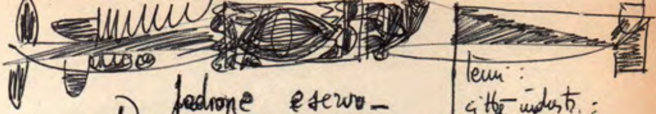
Lettore – accetto – frammenti – essi trascorrono
parte del tutto – eppure tendono a ~~un più volte~~
uno – condizione ~~non~~ involuto – ~~un risolto~~ –
~~non~~ inaccettato – ognuno è ~~parte stanze~~ → qualche porta – poche stanze –
qualche chiave –

---

parlo al Lettore – Accetto – Parole Frammenti. – esse
trascorrono parte del tutto – eppure tendono e
uno – ognuno è qualche porta – poche stanze –
qualche chiave

ripla





1). padrone e servo

2). ~~[illegible]~~

temi:
città industr.;
uomo donna;
l'uomo che distrugge e
l'uomo che costruisce

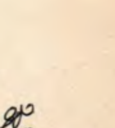
uomo città,
uomo ferro,
uomo tram,
uomo che corre
uomo picchiato

storie dell'uomo nella città

l'uomo che domina

19 novembre

quando mi sono visto correre e ho capito
che sono l'uomo che corre a perdifiato
~~[illegible] perché deve correre~~
con la testa che galoppa tre metri più in là del collo



e ho fermato e chiesto all'uomo-automobile
se per caso poteva ~~guidare~~ guidare più lentamente
e darmi qualche informazione sugli uomini-casa
in modo che anch'io potessi capire il linguaggio degli uomini-casa;

e la donna-~~cucina~~ fornello si è chiusa ~~in casa~~ oltre la porta,
perché non conosce ~~le lingue umane~~ i nuovi dialetti
e l'uomo lampione ~~è sembrato come sempre~~ ha rifiutato di fare luce

la bagnante

e non sa, mentre dorme coi lunghi di tenui capelli biondocolore,
e bocconi di velo bianco sotto di lato scendono perpendicolari;

è abbastanza sera perché sia sola,
dorme;

la copre in regolari andirivieni, azzurro
fino ai capezzoli, il mare.
e così questo abito d'acqua
in qualche modo ragiona col luogo stesso che sta,
verso l'alto, aperto, e pare frutto del mare collocato bene;

perché da vetro a vetro è troppo visibile lo sguardo;

e mentre correvo e pietrificato sentivo correre
col mio stesso passo il passo dell'uomo-corsa
che sta dentro l'involucro di ogni uomo cosa,

e l'uomo ~~incidente~~ stanco sfiducia si accasciava ai piedi dell'uomo corsa
~~[illegible]~~ con tutti i ~~suoi~~ ~~[illegible]~~ progetti incompiuti
di corse di là da venire e di finestre aperte:

~~finché gli uomini morte e gli uomini vite~~

attento, mi dicevo: la corsa non è finita
gli uomini tram e gli uomini ~~muro~~ e le donne scarpa
torneranno, tutti con l'uomo rivolto sotto l'uomo corsa,
in queste età dei posteri sconfitti;

e nel frattempo l'uomo ruota e l'uomo plus-valore
~~tutti~~ rannicchiati dentro l'uomo cosa e dentro l'uomo corsa
si fanno una cosa transitoria negli anfratti del corpo
dell'uomo che domina.

Le bagnanti.

Coi merletti, le vedi, belle bionde, belle bianche,
sulla rena, con le coscie,
semisorde, dietro fili di fibre tessili nude, che
si offrono e mordono il seno,
e improvviso, pipioniere, un giovane le cope,
dall'una all'altra saltando, e gracchiano,
alla fine, ~~stanche le~~ le pinocchie,
stanche di ~~tanto~~ piegarsi;
belle, ma ~~[illegible]~~ di plastica
o ferro, chi le tocchi, pongono talvolta le parti meno note,
esempio le natiche,
o i famosi capezzoli, o le valve dove un Tempo (non migliore)
fosse una stella di mare morta,
o un giovane guscio di piselli,
trovare era possibile.

novembre 1963

Corse del sole in città

a ~~oriente~~ levante fanno sorgere il sole, gli uomini.
Gli hanno ~~tutto~~ liberato tutto del mare, dagli stracci della notte ~~che era avvolto~~ che era avvolto.
~~[illegible]~~ sui piloni i cavi tesi sopra l'acqua lo issano, fra scrosci.
lo tirano su rotaie ~~[illegible]~~ le alte sottili, minore,
lungo l'acqua, e est, rafforzano ~~lungo l'acqua~~ i castelli di tubi ~~i piloni~~ odierni;
al margine occidentale si approssima per formare discesa;
un poeta, ~~di turno~~ al suo turno, lo contempla e cantare,

le donne che vendono il corpo ~~[illegible]~~ seguono

nel limitare delle stanze il lembo di ombra,
quando la parte inferiore della sfera tocca l'acqua tutta una nevicata
di edizioni della sera di giornali, cadono,
e il meglio sole per i vetri e sugli occhi e in ogni cosa che vede

colmo di piccoli animali ~~[illegible]~~ stato
denso;
escono gli uomini coi baveri e le ultime biciclette terrestri per le
strade terse.

Caro [illegible],
ho letto le sue poesie. Grazie. Mi è piaciuta soprattutto per il ritmo, che è una prosa ritmica intensa come i [illegible] – Evidentemente qui lei ha cercato di creare l'emblema, il simbolo di un modo di essere: il sole nella città – umana di oggi, ossia natura e uomo dopo la civiltà industriale. Non ho obiezioni fondamentali da fare, se non quello per cui lei, come le ho già detto altre volte, ~~tende~~ mi sembra tendere a una certa miticità ermetica, o legata a quel periodo della nostra

Poesia — Arrivederla — a posto nuove notizie me e mico —

Benco Narnardi,

è necessario violare

chiamiamo storia lo strappo
esteso fra il futuro e noi
decidiamo che l'amore
é una bianca decisione
irrazionalmente violenta:

se si strangola e si sgola
ogni punto dello spazio
con decisioni d'amore
e del tempo:o se oggetti
ora occludono i pensieri

noi
tù - io
parliamo:
uno spazio
cosparso d'ira
ci avvolge,lucido,
e svena le proposte
una ressa di feticci:
in questo spazio tempo aperto
trepida la tua rapida essenza:
ci espandiamo,la storia ci attraversa.

Due voci.Uomo e donna.

ottobre 1963

attardato come per follia
è un piccolo volto di topo che osserva:

a memoria è la rabbia dolore
con grandi mani di sapere

tra le parole precise
altri in di sé ho udito morire,
e attraversa
stranamente il villaggio, stralunato.

una donna

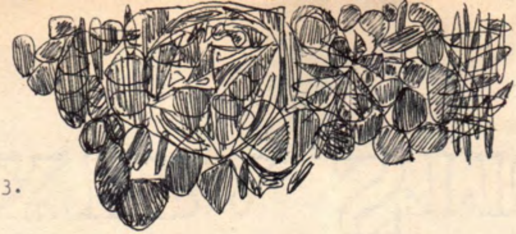
lieve
~~alto~~ alto

~~il mio~~ lo
sguardo

sventato

una donna

porta sopra il capo segni di giustizia.
cammina,
(alle sue dipendenze sono cinque persone
tutte pericolose o trotzkisti)



3.

mi cammino con le tenebre a bandoliera, [strade]
~~si svolgono di larve~~ ~~in cammino~~.
a tutte le corde sparse per il cosmo
sono rivolti i visi, e i lacerati volti
si affisano ~~piombano~~ allucinati sulle scrivanie,
e perfette mani asettiche sottili
squartano.nello spazio fra i battiti del polso
passano mani alte i prigionieri:da ogni parte
ogni parte una fitta quasi immobile cortina
copre liberi spazi,e grumi ~~animali~~ immondi(noi?)
coi cervelli imprecisi a guardia stanno;
e gli occhi deformi,uccelli della lunga notte.

ecco
città vaganti che scrosciano in dolore ecco
sterminati alianti di scheletri intrecciati ecco
l'infinita nuvola di polvere con rostri da ogni lato
~~ecco~~

ecco: ma più angoscioso é il silenzio.

con le tenebre a bandoliera
                                        in cammino.
a tutte le corde sparse per il cosmo
sono rivolti i visi e i lacerati volti
piombano allucinati sulle scrivanie
e perfette mani asettiche sottili
squartano.nello spazio fra i battiti del polso
passano mani alte i prigionieri:da ogni parte
ogni parte una fitta quasi immobile cortina
copre liberi spazi,e animali immondi(noi?)
coi cervelli imprecisi a guardia stanno;
e gli occhi deformi,uccelli della lunga notte.

ecco
città vaganti che scrosciano in dolore ecco
sterminati alianti di scheletri intrecciati ecco
l'infinita nuvola di polvere con rostri da ogni lato
ecco

ma più angoscioso é il silenzio.

GLI DEI)trascrizione

li conosciamo,i frammenti,
il pioppo che é battuta terminale xtxxxxx
d'amore,soprassalto,e vuoto vuoto
orinario,si riforma.corsa certa dubitosa
che trapassa in globi di vento,ricompare
alle fessure di colline inaspettate,dondola
scroscia disastro scrolla lamine di luce,
danza su mani a miriadi torna in ombra,
accanto.accanto cammina(vive)accanto a
carni vive,nel cerchio di luce,che riforma e
ricompare,trema.palpebre spaccate
potrebbero guardare fra rovine quadrate,residue
dentature terrestri,e frammenti restare che code
degli dei - voci - o pancia e sterco - o ancora

é unx lago di lingue allegrissime
rabbiose se la folla raccolta si,distesa,
raccolta con barbarie a grida a grida
si dondola e percuote nel centro,e rotondo
completo da ogni parte vivo d'altro,é un velo
teso fra artigli ambigui - verde frutto
necessario,e idolo.furia che infuria e batte
con feroce tempo,altro e altro.se un frutto
tenero é il capo modellato dall'essere insieme,
e velocissimo si sfascia,ecco,ecco,ecco,ecco

PADRONE e SERVO

1. ~~voce del guerrigliero~~. morte per armi.
2. voce dell'uomo delle città.
3. la notte servile.
4. la dominatrice.
5. i mostri.

PADRONE e SERVO

1. ~~voce del guerrigliero.~~ note per armi.

2. voce dell'uomo delle città.

3. notte servile.

4. la dominatrice.

5. mostri.

~~per una definizione della vita~~

Corsa

li conosciamo,i frammenti,
il pioppo che é battuta terminale
d'amore,soprassalto,e vuoto vuoto
orinario,si riforma.corsa certa dubitosa
che trapassa in globi di vento,ricompare
alle fessure di colline inaspettate,dondola
scroscia disastro scrolla lamine di luce,
danza su mani a miriadi torna in ombra,
accanto.accanto cammina(vive)accanto a
carni vive,nel cerchio di luce,che riforma e
ricompare,trema.palpebre spaccate
potrebbero guardare fra rovine quadrate,residue
dentature terrestri,e frammenti restare che code
degli dei - voci - o pelle e sterco - o ancora

é un lago di lingue allegrissime
rabbiose se la folla raccolta si,distesa,
raccolta con barbarie a grida a grida
si dondola e percuote nel centro,e rotondo
completo da ogni parte vivo d'altro,é un velo
teso fra artigli ambigui - verde frutto
necessario,e idolo.furia che infuria e batte
con feroce tempo,altro e altro.se un frutto
tenero é il capo modellato dall'essere insieme,
e velocissimo si sfascia,ecco,ecco,ecco,ecco

SERA AUTOMATICA

gli uomini ora giungono in scatole di latta
e le donne in fretta a fette introducendo una moneta
dai juke-box
                dentro involucri di ore massacrate,
quasi un bastardo incontro in cimiteri d'auto,
fra folte boscaglie di portiere e torsoli
di carburatori;
                    i compagni al volante
della rivoluzione come quasi stanchi
o stanchi,con discorsi virtuosi
come costretti dolorosamente prolungano
i tempi;
          sera stravolta tranquillità
lucida di luci su teste umane d'alluminio,
mani di plastica e di carta.

SERA AUTOMATICA

gli uomini ora giungono in scatole di latta
e le donne in fretta a fette introducendo una moneta
dai juke-box
                dentro involucri di ore massacrate,
quasi un bastardo incontro in cimiteri d'auto,
fra folte boscaglie di portiere e torsoli
di carburatori;
                    i compagni al volante
della rivoluzione come quasi stanchi
o stanchi,con discorsi virtuosi
come costretti dolorosamente prolungano
i tempi;
            sera stravolta tranquillità
lucida di luci su teste umane d'allluminio,
mani di plastica e di carta.

mentre,agisce,mentre s'accapiglia,il cibo,alle pareti,
nel maschio,l'animale moglie,del porco,ambito agisce.
un giornale,siesta,fa da tetto.coscienza,l'assassino,
perde.nel sonno,digestione,scivola.spento
é il sole.grigia,gonna di legno,torna,la bara.

del verso sera,scende,delle vetrine,il panfilo,
la gala:dall'oltrevoce squilla,amica,la voce,
e di cinema,desiderio,prega.coscie,strozzate
calze,e dentro,rattoppati,fiori,al seno.
il cuore trepida,delle fresche volte,nella vaga lama,
s'immerge.dalla celluloide anime,dentro fumi azzurri
apparizioni.e poi sapori,la sera,a donne sole dona;
e osserva,da occhi monotoni di neon

Digestione

~~mentre, il cibo, alle pareti~~
l'animale moglie

un giornale, visto, fa da tetto. coscienza, l'anemino,
tende; nel ~~[illegible]~~, digestione, scivola.
(2) spento è il sole. grigia, torna, la bara.
procede, il sole, verso, ~~dalle~~ tre, l' acheronte.
grigio, il sole, torna, ~~procede~~ [illegible],
la bara, verso, procede, l'acheronte.

l'animale moglie, mentre, il cibo, alle pareti, s'accofiglia,
l'animale, (mentre) ~~il cibo~~, moglie, ~~mentre~~, il cibo, agisce,
s'accofiglia

(1) mentre, agisce, mentre s'accofiglia, il cibo, alle pareti,
nel marchio, l'animale moglie, del pus, ambito agisce.

del verso sera, scende, dalle vetrine, il panfilo, ~~la pala~~
la pala : dall'altro, la voce, squilla, appiccati, tomba,
di cinema, desiderio, fuga. cosce, strozzate ~~calze~~,
calze, e denti, sottoposti, fuori, il seno.
il cuore, delle facile volte, ~~nella~~ s'immerge, nella vaga lama,
tepida dalle celluloide anime, dentro fumi azzurri
apparizioni e poi sapori, la sera, a donne sole, donne ~~donna~~ e oscene,
~~dentro~~ da occhi monotoni di neon

NELLA CITTA'

in queste valli prigioniere di case
a ergastolo - il respiro si sbriciola in rumóre,
il fiume squittisce l'agonia nei suoi coltelli
ossidati - morte e genesi contorte in magma
di auto e uomini,la palude scagliata
verso la pianura in organismi d'odio;
infitti nella cinghia immensa che trascina
a cerchio emerge immerge ornata
di fili al neon,nel tempo scandito dei banditi
sospesi su risate e scrivanie,visibili
invisibili distesi dei pensieri dentro
la rabbia linfatica,dal magma emerge
lento spaventoso il lager della nostra vita

qui.

foresta,alberi di pietra,selvaggi assorti
nella caccia,demoni assassini qui risorti
dichiarati morti - strati di ere sepolte
succhiate nel vortice,filari fulminati
di elettrici vigneti.

sul magma naufraga impagliata
la vergine del pallore,idea diversa.

NELLA CITTA'

in queste valli prigioniere di case
a ergastolo - il respiro si sbriciola in rumore,
il fiume squittisce l'agonia nei suoi coltelli
ossidati - morte e genesi contorte in magma
di auto e uomini,la palude scagliata
verso la pianura in organismi d'odio;
infitti nella cinghia [immensa] che trascina
a cerchio emerge immerge ornata
di fili al neon,[nel tempo scandito dei banditi
sospesi su risate e scrivanie],visibili
invisibili distesi dei pensieri dentro
la rabbia linfatica,dal magma emerge
lento spaventoso il lager della nostra vita

qui.
   foresta,alberi di pietra,selvaggi assorti
nella caccia,demoni assassini qui risorti
dichiarati morti - strati di ere sepolte
succhiate nel vortice,filari fulminati
di elettrici vigneti.
                    sul magma naufraga impagliata
la vergine del pallore,idea diversa.

LIBERAZIONE DELLA COPPIA ALGERINA

> ecco perché bisogna seguire il cammino di questo uomo e di questa donna, di questa coppia che porta la morte al nemico, la vita alla Rivoluzione. L'uno sostenendo l'altra, ma apparentemente estranei l'uno all'altra. L'una trasformata radicalmente in europea, piena di scioltezza e di disinvoltura, insospettabile, immersa nell'ambiente, e l'altro estraneo, teso, che s'incammina verso il suo destino
>
> FANON.

a.

b.

armi nascoste alle giunture
il calcio dei mitra, diranno, ma dove?
e sformata da ogni lato
dietro l'orecchio destro; e non ero morto;
nell'ampia luce che cammina
un agente é venuto: ha detto
é un'altra, modellata dalla lotta
ha detto BUTTATELI nella senna
é immersa in spazi sconosciuti

vienne la nuit sonne l'heure
je demeure

mostro necessario e larva umana
io sono rimasto in acqua
a colpi d'unghia la tortura ferisce
da mezzanotte alle sei del mattino
la notte, meteoriti di sangue
il sangue rappreso sui capelli
deforme, modellata di tortura
dall'acqua sono entrato nel giardino
con le mani che traboccano di vita
a ventre in giù sopra una massa di gente
mentre altri mi cadevano addosso
é tutta dell'aria, corpo guida

5.

sono flash di gorgone e freddi
bagliori di stalattite i sorrisi le strette di mano
che in doppio petto e con ginocchia equine
tu distribuisci. tu con mostruose orecchie colme di serpenti
ascolti al transistor la partita;
cresce il matrimonio d'odio
e solo ferite di coltello le parolàz
saranno, e ogni canzone
un colpo d'arma chiuderà.

il braccio straziato del guerrigliero
fa male, si vede.

dopo averli visti e ascoltati
nella breve prigionia
a uno a uno li vide sparire.
ma ci fu chi raccontò dellà loro morte
e ora si guarda attorno
la tragica notte.

sono flash di gorgone e freddi
bagliori di stalattite i sorrisi le strette di mano
che in doppio petto e con ginocchia equine
tu distribuisci. tu con mostruose orecchie colme di serpenti
ascolti al transistor la partita;
cresce il matrimonio d'odio
e solo ferite di coltello le parole
saranno, e ogni canzone
un colpo d'arma chiuderà.

il braccio straziato del guerrigliero
fa male, si vede.

dopo averli visti e ascoltati
nella breve prigionia
a uno a uno li vide sparire.
ma ci fu chi raccontò della loro morte
e ora si guarda attorno
la tragica notte.

città.

sui viali scorrono su cinghie i secchi colmi
di cancrena.dai crani lievemente socchiusi
qui i saturi si vuotano.
e i volti?dove sono i volti?
pallide pareti,volti.eppure
funerali,nascite,esseri che s'accoppiano,
questo avviene.qui é di casa la metafora,
l'eufemismo é facile incontrare
e il secco sparo che recide.

ognuno con molte ombre cammina
e poche ne recide.e guarda lontano
e solo esatto l'oggetto appare,preciso,
e il tunnel dello sguardo copre i lati,
la siepe umana.e nel cono dello sguardo
si fissa la leggenda,padrone e servo.

4.

città.

sui viali scorrono su cinghie i secchi colmi
di cancrena.dai crani lievemente socchiusi
qui i saturi si vuotano.
~~s i volti?dove sono i volti?~~
pallide pareti,volti.eppure
funerali,nascite,esseri che s'accoppiano,
questo avviene.qui é di casa la metafora,
l'eufemismo é facile incontrare
e il secco sparo che recide.

ognuno con molte ombre cammina
e poche ne recide.e guarda lontano
e solo l'oggetto appare,preciso,
e il tunnel dello sguardo copre i lati,
la siepe umana.e nel cono dello sguardo
si fissa la leggenda,padrone e servo.

con le tenebre a bandoliera
                                        in cammino.
a tutte le corde sparse per il cosmo
sono rivolti i visi e i lacerati volti
piombano allucinati sulle scrivanie
e perfette mani asettiche sottili
squartano.nello spazio fra i battiti del polso
passano mani alte i prigionieri:da ogni parte
ogni parte una fitta quasi immobile cortina
copre liberi spazi,e animali immondi(noi?)
coi cervelli imprecisi a guardia stanno;
e gli occhi deformi,uccelli della lunga notte.

ecco
città vaganti che scrosciano in dolore ecco
sterminati alianti di scheletri intrecciati ecco
l'infinita nuvola di polvere con rostri da ogni lato
ecco
                                    ma più angoscioso
é
il
silenzio

3.

con le tenebre a bandoliera

in cammino.

a tutte le corde sparse per il cosmo
sono rivolti i visi e i lacerati volti
piombano allucinati sulle scrivanie
e perfette mani asettiche sottili
squartano.nello spazio fra i battiti del polso
passano mani alte i prigionieri:da ogni parte
ogni parte una fitta quasi immobile cortina
copre liberi spazi,e animali immondi(noi?)
coi cervelli imprecisi a guardia stanno;
e gli occhi deformi,uccelli della lunga notte.

ecco
città vaganti che scrosciano in dolore ecco
sterminati alianti di scheletri intrecciati ecco
l'infinita nuvola di polvere con rostri da ogni lato
ecco

~~ma più angoscioso~~

~~é il silenzio~~ ma più angoscioso è il silenzio

POESIA DELL'ALTO BUROCRATE E DELLA MOGLIE

mentre s'accapiglia alle pareti il cibo
l'animale moglie agisce nel maschio ambito del porco:
un giornale fa da tetto:siesta.l'assassino
perde coscienza:scivola nel sonno,digestione.
spento é il sole:torna grigia la bara,
procede il sole verso l'acheronte delle tre.

il panfilo del verso sera scende la gala
delle vetrine:dall'oltre tomba squilla
la voce amica,l'altra anima dall'etere
prega desiderio di cinema.coscie,strozzate
calze e dentro il seno fiori rattoppati:
il cuore trepida nella vaga lama
delle fresche volte,s'immerge nell'averno-cinema.
dalla celluloide anime,dentro fumi azzurri
apparizioni.indi la sera ossigenata dona
frescore alle puttane e osserva dietro
gli occhi al neon.

e poi sapori, la sera, e donne sola donne;
e osserva, da occhi monotoni di neon

POESIA DELL'ALTO BUROCRATE E DELLA MOGLIE

mentre s'accapiglia alle pareti il cibo
l'animale moglie agisce nel maschio ambito del porco:
un giornale fa da tetto:siesta.l'assassino
perde coscienza:scivola nel sonno,digestione.
spento é il sole:torna grigia la bara,
procede il sole verso l'acheronte delle tre.

il panfilo del verso sera scende la gala
delle vetrine:dall'oltre tomba squilla
la voce amica,l'altra anima dall'etere
prega desiderio di cinema.coscie,strozzate
calze e dentro il seno fiori rattoppati:
il cuore trepida nella vaga lama
delle fresche volte,s'immerge nell'averno-cinema.
dalla celluloide anime,dentro fumi azzurri
apparizioni.indi la sera ossigenata dona
frescore alle puttane e osserva dietro
gli occhi al neon.

SERA AUTOMATICA

gli arcangeli ora giungono in scatole di latta
e le donne in fretta a fette introducendo una moneta
dai juke-box
                dentro involucri di ore massacrate,
quasi un bastardo incontro in cimiteri d'auto,
fra folte boscaglie di portiere e torsoli
di carburatori;
                  gli arcangeli al volante
della rivoluzione come quasi stanchi
o stanchi,con discorsi virtuosi
insidiati da paludi gravide di lebbra
come costretti dolorosamente prolungano
i tempi;
           sera stravolta tranquillità
lucida di luci su teste umane d'alluminio,
mani di plastica e di carta.

SERA AUTOMATICA

~~i compagni~~ gli uomini

gli arcangeli ora giungono in scatole di latta
e le donne in fretta a fette introducendo una moneta
dai juke-box
                    dentro involucri di ore massacrate,
quasi un bastardo incontro in cimiteri d'auto,
fra folte boscaglie di portiere e torsoli
di carburatori;   i compagni
                    gli arcangeli al volante
della rivoluzione come quasi stanchi
o stanchi,con discorsi virtuosi
~~insidiati da paludi gravide di lebbra~~
come costretti dolorosamente prolungano
i tempi;
                sera stravolta tranquillità
lucida di luci su teste umane d'alluminio,
mani di plastica e di carta.

La donna e la morte maiuscolo

la donna(la Morte)a volto
e alta alla corsa:assorta,
midollo spinale del tutto
delle nebulose,violenta
umanamente appresa,é.

colma contro il nulla di
piombo,avvinta(e saltellano
silenzi attorno,voci di
sangue e infanzia,lo stretto
grumo di rumori)la bocca
sopra la bocca nel silenzio.

un atto inciso da dentro un
gridare,un dialogo atteso
nel ricordo,un parlare della
vita d'odio,cresce d'odio da
dentro una scarica un uomo.

delle tombe alle erbe arse
biondi quasiumani di nichel
lunghi,avvitano,i custodi,e sono
scervellate(del nulla)citazioni,
disperse,di trucioli e di viti.

con ali,il sole,di fili d'erba
e sangue,con ventre di volatile
piccolo e svenuto,e lievi bordi rossi
femminili merlati di dolore.

La donna e la morte

la donna(la Morte)a volto
e alta alla corsa:assorta,
midollo spinale del tutto
delle nebulose,violenta
umanamente appresa,é.

colma contro il nulla di
piombo,avvinta(e saltellano
silenzi attorno,voci di
sangue e infanzia,lo stretto
grumo di rumori)la bocca
sopra la bocca nel silenzio.

un atto inciso da dentro un
gridare,un dialogo atteso
nel ricordo,un parlare della
vita d'odio,cresce d'odio da
dentro una scarica un uomo.

delle tombe alle erbe arse
biondi quasiumani di nichel
lunghi,avvitano,i custodi,e sono
scervellate(del nulla)citazioni,
disperse,di trucioli e di viti.

con ali,il sole,di fili d'erba
e sangue,con ventre di volatile
piccolo e svenuto,e lievi bordi rossi
femminili merlati di dolore.

soggetto

L'uomo che cammina

Un uomo attraversa varie situazioni; a poco a poco capisce come deve comportarsi. Alla fine ~~[illegible]~~ ha appreso l'astuzia; deve sfuggire – L'ultimo giudice è la morte –

da una condizione di ingenuità a una condizione di astuzia; varie soluzioni nel finale di fronte alla morte.

1. di fronte alla morte impazzisce –
2. fugge e finale indistinto –
3. Accetta una morte eroica –
4. Accetta una morte normale
5. Si suicida ripercorrendo all'indietro le tappe dell'ingenuità –

(3)

soggetto.

scene.

(a). giudizio-tribunale. (rispetto ~~[illegible]~~ limiti del diritto)

(a). campo di concentramento

(a). fabbrica (lotta apertamente; viene licenziato)

(a).

---

intervalli: l'uomo che cammina ~~viene~~ oltre in percezione.

perché non bisogna assalire le banche con le armi

sia chiaro:noi non sosteniamo che bisogna
assalire le banche.né svaligiarle.né
pensare di assalire o di svaligiare.
(le banche).

in questo siamo anche noi kantiani.e:

xxxx

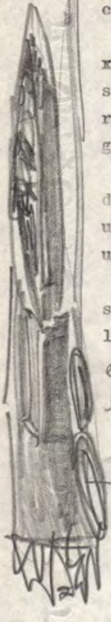
1-2-3-4 maggio 1963

diconoːmagari poco.magari poco é meglio di
niente.stanno sui rami estremi.si accontentano.
i rami non danno fiori.i vermi dentro li
divorano.gli uccelli sui rami estremi
cantano.non pensate al tronco.é festa.

~~xugxxwiyiwfdowiwswfoglioxexfxuxwi~~
siamo noi.sotto di noi vanno in pezzi i
rami.dicono:aspettiamo.dicono:moriamo.
grandi ragnatele riempiono l'attesa.

dicono:meglio una morte lenta che
una morte violenta.e altri:meglio
una setta di perfetti che tante pärole.

e:
sia la propaganda.sia pubblicitario
lo spirito umano,sia segreto l'assassinio.
e: sia l'uomo stupido, animale. sia
l'olio. e l'aceto. sia la morte, impiegata.



II

fiat.

non- poesia per certi compagni che la vogliano leggere
sull'inumana giustizia.

II

e laido,gangster del mio tempo,tu vieni.
e:corretto é quasi tutto,tranne quella spina
detta fisco;e per il resto le tue leggi
illustrano la tua parabòla di sterco. e:
chi é il ladro?se la proprietà é sacra
se il diritto(tuo)é sacro,se la ricchezza é sacra,
per chi la possiede e soltanto per lui,
se le leggi stanno tutte a favore del giusto
smisuratamente ingiusto:allora,compagni,bisogna
pisciare sulle leggi.ma pisciare in massa,
con forza teoretica,chiedendo alla vescica
una giusta alleanza.e magari l'aiuto della merda
se simile chiama simile,uomo del mio tempo.

zitto zitto.oggi mi sono comprato un pezzo di gamba.
avevo dovuto venderla,una gamba,per pagare l'affitto.
l'ho riavuta coperta di muffa,inservibile.sotto
il calzone forse gli altri non vedranno.sembro
ancora un uomo degno,un uomo.potrò dire:la
miiiiiiiiiiiiiiiiiiiia costituzione,cittadini.i
miiiiiiiiiiieeeeeeeeeei articoli.il lo la i gli le.

e mio figlio?a chilo dunque vendi il sesso,vendi,
o dallo alla banca d'italia,dallo,e avrà un futuro,
fra il tritume umano in questa fogna.sacrifica,é il
peccato,il male.il male tutto da una parte.il malemale.

gangster il gangster sta in posa da bandito.
avvolto ha il lungo sesso a mo' di sciarpa,e
col culo veleggia nell'emisfero della poltrona.
pensa.é tutto lingua,tutto sesso.é un padrone.
é un nobile assassino.é sacro,se sacra é definita
la proprietà.nel suo vuoto squallido orizzonte
stanno sfatte le nostre membra.tutto é stato
pagato.andiamo,compiuto é il sacrificio.~~xxxxxx~~
tutto continua come prima.sopra la giustizia,sotto
i giustiziati.

e dice:si comperi l'interna commissione,si
comperi l'intero sindacato,si comperi il governo,
si comperi il magistrato alle acque e soprattutto quello
alla legge.si comperi tutto quello che si può comprare.
si comperi il signore che protesta,si comprino indulgenze,
si ~~xxxxxxxx~~ acquistino armi,pali,carne umana,donne da mercato e
uomini,macchine e sacramenti religiosi.e preti,e
tutto ciò che serva a una società autonoma.e
tutto serva ad aumentare il prezzo della merce.

e questo mostro,compagni,fa collaborare.ma
NON COLLABORA.

~~Lamentazione amore fallito.~~ x

(Poesia) Assass. ~~politico~~ neo-dada politico x

Mutamento x

Idea dopo la fucilaz. x

Presente luce-ombra x

Città assalita dalla primavera. x

Burocrate x

~~Socialdemocratica~~ Articolo semi-socialista x

Cultura e produz. x

Momento sospeso x

Sera automatica x

La crisi ec x

Passeggio di periferia x

2 voci x

2 voci x

La donna e la morte x

I nazisti avanzano x

30 novembre x

Il signore di guerra x

Immagini del non essere x

Non è falso x

Esame di coscienza x

Contemp.

(1) Momento sospeso (opp. Sera automat.)

(2) La crisi ec

(3) Idea dopo la fucilaz.

(4) 2 voci (Chiamiamo storia)

(5) Esame di coscienza

(6) Assassinio politico

(7) Mutamento (Passeggio di periferia)

Europa

(1) I nazisti avanzano

(2) 30 novembre

(3) 2 voci (contento da me --)

(4) Immagini del non essere

"Ecco l'altro da te
ecco là pallido e vivo e solitario il ~~tuo~~
tuo Ignoto possibile."

~~Maxwewehéwxuxwe~~
" Ma perché tiene sempre la medesima distanza, e mi sfugge s(e) voglio
avvicinarmi par dialogare con lui?"

"Per questo esiste:
non ti abbandona.
é ignoto e lo vedi
é dentro e fuori."

Ignoto metafisico é un poeta altro, che può esistere. Ha caratteristiche sue, ed é contempraneo. Per questo é anche pericoloso; potrebbe la sua presenza diventare così forte da cancellare l'altro poeta. Ma non é questo un dialogo, alla maniera di Abel Martin e Juan de ~~twx~~ la Mairena, e degli altri apocrifi, necessario?

L'Ignoto metafisico, realmente ignoto e lontano in uno spazio vicino, esiste, ed é contemporaneo. Potrebbe la sua presenza diventare così forte da cancellare l'altro poeta? Sia tutto questo anche in ricordo di un altro apocrifo, Antonio Machado.

(il quinto)

~~Il Dialettico i punto ... un ... possibili~~

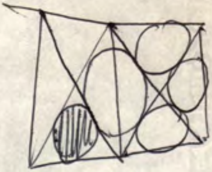
~~E' possibile~~ avere un' altra voce e un altro se stesso

I.D., amico fraterno. ~~Ha voluto avere soltanto~~
~~Non ha voluto esser indicato col suo nome,~~ la maggior libertà che lo vincola, dice, lo costringe all'anonimato. Così tra voi il dialogo è possibile.

~~D'altra parte~~ ~~la sua presenza è necessaria, come~~
~~all'immagine fedeltà l'immagine reale.~~

Pubblico questo mio brevissimo canzoniere ~~che~~ perché costituisce il telos dell'altro, che è mio volto e il fine di questo.

canzoniere di Ignoto metafisico



Prima canzone, sulla Morte Possibile.

io,ecco.se sia tolemaico,un ombelico,
(esempio:il mio)non dice la logica:
il 6 agosto 1945 ~~raccogliete questo dialogo. Lo~~ ~~Verme:~~ "È un fant-
disse il verme- ~~è una fan~~tastico giorno,peccato,que-
sta nova carne non così buona é ~~eo~~
come quando l'impero ~~era~~ viva ~~imperiale~~,era, ieri, ~~ma~~."
- il "nuovo ombrellino,era necessario
con quel nuovo colpo di quel nuovo
sole
sole quel che sai,fortissimo,ieri."
"e tu coi nuovi denti in acuto orario
e noi sempre secondi nel pallido
lavoro.""e voi,siate pazienti,qui
troppo é il cibo e noi già grassi
e poco riprodotti."Già raccolgono
in saloni lunghi forse tibie e femori
già risonanti casse toraciche e altre
impalcature della razza umana
e qui le donne verme a viva forza
riprodurre per costrizione e collaborando
c'é un cimitero atomico da smaltire,e.

~~ttxtm~~

~~[illegible]~~

con martellucci osceni il tempo non
stabilito dal destino può accamparsi nelle
viscere.Batte sul capo friabile e siamo
burattini per volontà umana.con tutte
premesse regolari,termine medio,conclusione
secondo tutte le quattro figure,ecco
i teschi e i femori,e le chiappe come
nuvolette,e gli occhi per terra sparsi

e i figli degli aguzzini che giocano(a buchetta)
appena dopo orizzonti di reticolato.e
tutti gridano rivincita rivincita
sopra la smisurata marea d'ossa e polvere
di uomini animali e dei,ma soprattutto i
tedeschi alto levando

scena:un muro,Wotan

di cartapesta,altri,il dittatore,molti
impugnano il proprio,sempre gridando,teschio
altri cercando con zappe se anche il teschio
forse sbriciolato fra le macerie appare.eidos
e telos,tu fra le coscie piccolo lo porti
di nove mesi,frutto d'amore,e già che rutta.
"Che titolo darete
all'operetta che pubblicherete?"
"Forse,ma profeta non sono,
il teschio buono."

scena:in motocicletta

arrivano due angeli e dietro col figlio
la madonna in sidecar.a scacchi,erano
loro,sono una lunga fila di motociclisti
e scooteristi e automobilisti e sono tutti
gli abitanti del paradiso e dell'inferno e
tutti in parte pelosi in parte depilati,e
tutti chi sorride chi ghigna,come a ognuno s'addice.
"Ho abortito ieri un figlio secondo".distintamente
s'é udita una voce femminile.ma i rombi,e i rutti,
e gli scoppi,coprivoce.

scena:attraverso un foro

riscompare dall'azzurro,forse era la siesta,
la colonna dei trapassati.si spegne il rumore
si spegne il brusio.
Amore,taci.Possibile é la notte
e la vita é breve,ma breve nella rapida forma,
dove un contenuto eterno si comprime.
Silenzio silenzio silenzio dentro
questa cupola silenzio ~~lasciate~~ questo non-teschio
de gridate.

Gli dei

Trascrizioni
5-6-1963

se possa essere priva di dei-
e pure nella luce scrosciano dalla notte
e vengono con rabbia. ~~[illegible]~~
offerte trapassati in verde vena d'immersioni
che dal cervello al ventre_
~~noi~~ li conosciamo, i frammenti;
il pioppo che è battuto terminale
d'amore, sopraffatto, e vuoto moto
orinario, si riforma. cosa certo dubitosa
che trapana in globi di vento, ricompare
alle fessure di colline inaspettate, dondola
scroscia disastro scolle lamine di luce,
danze su mani e miriadi torme in sudore,
quanto. accanto cammina (vive) accanto a
corni vive, nel cerchio di luce, che riforma e
ricompare, trema. [poste] al pallore lacerante
potrebbero guardare fra nuvole quadrate, ~~[illegible]~~ residue
dentature terrestri, e frammenti restare che code
degli dei - voci - o pancia e sterco - o ~~anche~~ ancora.

è un lago di lingue allegrissime
rabbiose se la folla raccolta si, distesa,

raccolta con barbarie a grida a grida
si dondola e percuote nel centro, è rotondo
completo da ogni parte via d'altro, ~~d'oro~~ è un velo
teso fra ~~gli~~ artigli ambigui – verde frutto
necessario, l'idolo. furie che infuria e batte
con feroce tempo, ~~sempre~~ altro e altro. se un frutto
tenero è il capo modellato dall'essere insieme,
e velocissimo si sfascia, ecco, ecco, ecco, ecco.

Vegetazione urbana – 30/3/63 | trascritta

Alla città avida i boschi crescono
sui capelli pazzi pallidi
e gli orecchi a mosaico d'urto
tessuti, di sonoro,
e le antenne fitti segni d'operazioni
fitte reti tese fra l'epico azzurro
e i ruggini cimiteri ~~di ruggine umana~~,
il vento esterrefatto porta calchi di fiori mitici
forme di pecore liberi corpi unificati miti calchi
dallo spazio e dal tempo –
(anto conosco, ma non ~~~~ animali,
il letame ignoto se non umano, o di tram consunti.)
Fatti da veloci torni birilli
sono gli uomini – unici segni voci fosforescenti
di rivolte avvolte in cerchi carichi
d'estinzione, ~~~~ di violenze volute umane,
la scimmia avida avvinghiata al cielo
~~e cammino festando il firmamento spengo le stelle~~
quasi con corpo di spavento, possibile
e gli astri ~~in fiume di canoro~~ argento mi
attraversano, ~~~~ ora spenti escono davanti, ~~con sapore~~
con sapore d'acciaio.

e gli Uomini triangoli birilli brillano
ai armonie di quadrilateri, sotto boschi svettano
di antenne televisive in affannosa attesa dei venti sepinali,
accanto a soffi di ~~fosfora~~ plastice.

come le inferiate, fossili
con guizzi su lente morte superfici;
filamenti furiosi, ~~come~~ reticolati, oltre

(febbraio 1963?) [Toscanini?]

Autoritratto d'amore e.

S

Sulle balestre della febbre
e dentro gli archi della donna,
(io) ~~[illegible]~~ un fremito ittico di magma
e grigia polvere di anni, e midollo dello spazio
altissimo alto – (io cammino) a colpi di martello
quasi perdendo i morsi a bocconi, e con fiumi
e laghi che ~~s'infilano alle~~ attraversano le braccia e tornano nel corpo (all'origine)

~~sono~~ attento alle fermure d'acciaio fra le ore, da dove
un vento verticale e a volte vortici verdi ~~come il futuro~~
carichi di stormi e di insetti stellati dalla terra salgono
salgono ~~salgono~~ lungo dei corpi bianchi le pareti,
e dentro del pulpito degli occhi famiglie ~~intere~~ oscure di gemmi
~~si odiano~~ si odiano, in ~~una~~ rete di febbre che ammare
contro ~~le pareti~~ i confini della pelle, e il sangue è una malata
vivida astronave, che vola dentro gli archi delle donne.

maniverse - a legend

lama

su garze

che fasciano

PIRATI

- e falce

del mare -

NASCOSTI

nelle noci

a prua

il mare

youuuuu,

accoltelli,

coltelli

e

~~bende~~ volti!

freschè

ferite

nere:

fredda ~~xxxx~~

lama

bianca

e corpo

ardente

negro

tutti di seguito in
unica posizione

l
a
m
a

prua E coltello

lama, ~~lucente L~~ I lucente

l
a
m
a

sospesa su notti

colme

d'amore d'ore

boschi a lama d'acqua

d'alghe E

(volti)guerriglieri

estesa

su colloqui o

folte

conchiglie

d'amore

i boschi

e

il mare

sono folti di prue di

guerriglia

Tutto di seguito in unica proposizione

2 (4/15)

C'é una maschera che é fatta
              a tessere di sangue
incandescente contro l'orizzonte,
                              é ùn mito di cenere ardente
con scarpe di filo spinato(la ragione
              coronata di sangue,
lastre di vetro e ossa che coprono la vita,
              mani ghigliottinate dal cielo
basso come i morti)
é un vuoto immenso formato di bocche sbalordite
                                        sfiduciate
fra le lame livide,in una palude.

3

Dollari come foglie classiche

quattromila
~~mille~~ volte ogni minuto

si staccano da uno scheletro che lotta
e grande milioni.

Verso Nord,USA,quattromila dollari si staccano
da inferno a inferno:

E un morto ci resta nella bocca,ogni minuto,
in questo smisurato autunno di guerriglia.

Ha unghie e foci sanguinarie anglo latine
una corsa da cinque secoli all'abisso:

Si é rappreso un giudizio necessario
poco prima dell'anno mille,fra il 50 e il 60,
con volto permanente di guerriglia.

4

Sono emersi cartelli verticali
questi sono i nomi

e qui le cose
contro la nave lama,
boschi e amore,mare e vita:
~~chiedono rivolta~~,la giungla ~~fiorisce~~ Raffica
d'armi.

5

Nella nicchia d'aria che un corpo tiene
COME UN SANTO VIVE UN ASSASSINO.
DOMANI
~~éwxlhx~~ sarà visibile il volto intero,
OGGI
solo l'angolo estremo del sospetto(é improbabile?)
rende i più coscienti cauti.
ANCHE LO SPAZIO
rende forse meno responsabile:la mia mano negra,
il mio volto cubano,ciò che la violenza voluta travolge
forse
fratelli in CHI?
é probabile che lo ~~spazio~~ distanza assolva.

La donna e la morte.

II stesura

La donna(La Morte)a volto
e alta alla corsa: voluta,
midollo spinale del tutto
delle nebulose, dai tropici
certamente appresa, é.

[solstit.] celesti/gridi-
vivi-

Colma contro il nulla di
piombo, avvinta(e saltellano
silenzi attorno, voci di
sangue e piombo, lo stretto
grumo di rumori)la bocca
sopra la bocca nel silenzio.
Un atto inciso da dentro un
gridare, un dialogo atteso
nel ricordo, un parlare dellax
vita d'odio, cresce d'odio da
dentro una scarica un uomo

delle tombe alle ~~viole~~ erbe arse
biondi quasiumani ~~bianchi esseri~~ di nichel
lunghi, avvitano, i pistilli, e sono
scervellate(del nulla)citazioni,
disperse, di trucioli e di viti

con ali, il sole, di fili d'erba
e di sangue, con ventre di volatile ~~piccoloesvenutox~~
piccolo e svenuto, e lievi bordi rossi
femminili merlati di dolore

marzo 1963

forse una voce arde — i resti

di stormi

e archi

dissanguati

e frantumi di voli seminati

nel vetro:

una serie di sguardi fissi che dal ghiaccio

sporgono:~~é il mosaico umano delle morti~~

é il mosaico umano delle morti ingiuste,

e inquietate

di sepolti altoparlanti

e cimiteri contorti che sibilano

e sono voce ufficiale della coscienza

infitti a lama fredda fra i colpi d'occhio

e grumi di valvole scoppi vasti di corde

appese

fra curve di stormi e mani aperte

infisse

frammento sull'assassinio politico

ESAME DI COSCIENZA

Se il passato é bruciato fra gli artigli,
                    livido immenso,

                    dei lager,

prendiamo la morte per andare sulle stelle,universo di cenere:

e qui sui bordi esterni dell'infinito,costruito amore,

parlare é una reciproca avventura.
                              E' scolpita xxx
nel mare,una figura fissa con le mani bruciate.
                              Ascolto
emerge un nulla attivo,noi vogliamo,noi possiamo,
dai corpi reticolati,dai volti frantumati.

[redacted] TEMPO DEI POSTERI

Nella memoria c'é la rabbia dolore
con grandi mani di lager,
la tragedia
leva alto il suo sguardo sventrato:
"alle sue dipendenze sono cinque persone
tutte pericolose,o trotzkisti":
il cielo é scrosciato sulla steppa,attirato
da un suicidio smisurato,un cielo sibilante
di partigiani morti:
la strada percorre
la russia
i comunisti
("costruiscono una strada nella steppa")
E VOI!

I NAZISTI AVANZANO E IL NON ESSERE CI DEFORMA

Oltre le linee,dove s'incrociano i proiettili
dentro i volti ancora caldi,e di nessuno,
a scroscio le croci uncinate del non essere
                    dilagano contro la vita:

il turbine di milioni morti
                              si aggrappa con le piaghe
al futuro:ma nella steppa vegliano strani
cimiteri,
          frammenti di un cosmo folle
o braccia incandescenti accese da accuse
indecifrabili.
               "Le anime corrotte"
nei solchi bruciati dei corpi sopravvivono coperte
di frasi fiorite su stomachi avidi e mani mascherate.

(diario di Nina Kosterina,4 gennaio 1941)

IMMAGINI DEL NON ESSERE

E' come un'estasi,o sostanziale contemplazione,
                        birilli pacificati,e
                    alberature confitte al niente
le chiglie fra contumelie politiche
                                scomparse,frantumate.

Settemila giorni di lampi uguali dove
                    l'uomo elettrico
nei mercati del centro vende scatole di
                            coscienza,
improvvisa una delle 36 stagioni si presenta
                            cosparsa di nafta
e con monili di rotaie e rottami
vende ad alto o basso costo idoli angeli sirene
ora gli uomini
vanno sopra un solo piede

MOMENTO SOSPESO

Relazioni della tua diafana
purezza - relazioni umane,del genere
umano,igieniche.Rumori maligni,
equivoci,tumori - al congresso di genetica
parlano piano della tua diafana purezza,
o C.I.T. - o umanità
            mare sospeso di rincorse
d'organi,genitali -
                labbra e ordigni che impietrano,Gorgone,
tesa teutonica follia birra fotomania.
Prime creste che la spumiglia spinge
verso un lento massacro,festa,città spalancata
fra le cento dita del momento sospeso
fra l'arrivo del tempo e la partenza.Ammara
lenta muta semicontenta e riparte la vetrina,
stipendiate divinità minori imbarcano
verso paradisi.

SERA AUTOMATICA

Gli arcangeli ora giungono in scatole di latta
e le donne in fretta a fette introducendo una moneta
dai juke-box
                dentro involucri di ore massacrate,
quasi un bastardo incontro in cimiteri d'auto,
fra folte boscaglie di portiere e torsoli
di carburatori;
                    gli arcangeli al volante
della rivoluzione come quasi stanchi
o stanchi,con discorsi virtuosi
insidiati da paludi gravide di lebbra
come costretti dolorosamente prolungano
i tempi;
            sera stravolta tranquillità
lucida di luci su teste umane d'alluminio,
mani di plastica e di carta.

LA SMISURATA CIMICE

La nevrosi a gradinate che colpisce
con scariche di singhiozzi,scoppi d'incendi
che lasciano il cervello teso
in reticolati di cenere,dentro questo
di nuovissime lucide pareti teso implacabile
semirazionale inferno,e globi di paura
partoriti dai juke-box,la pronuncia frantumata
che scrolla come da dentro una tortura
attimi coscienti sotto le carni assordate,
e domani e ieri lame che lucide recidono
l'adesso,dentro nicchie scavate in pareti
di alveari,in bare d'asfalto dove la coscienza
colma,nevrotica,in sonno morte
sotto giace ai sanguinari abili perfetti prodotti
che l'architetto baratro,la cimice immensa,
la fogna immensa,lo sfruttamento smisurato
ha imposto.

IL SIGNORE DELLA GUERRA

quattro tibie sul lungomare del naso
annidate,la moglie,nei paraggi,e tre amanti,
del sesso,
in modo che,la pace,sia fondata,la morte,
sull'amore,
passano,sotto l'elmetto,i soldati,milioni,
i teschi:
é in erezione,se la guerra,il sesso della terra,
se nel cranio un sistema binario si feconda,
che,sopra l'emisfero,insieme,dice l'altro,
alla nazione,
é presa la decisione,certo,morte.

POMERIGGIO DELLA PERIFERIA DOMENICALE

Un'auto esce precisa da una risata:
l'erba dipinta dall'industriale buono é pensosa
accoglie i sederi astrali: i rutti smottano
la radiofonia semicieca delle talpe,
emettono cambiali di cautela. Sotto il lembo sospeso sul brusio
riemerge la natura.
Fra gli alberi rattoppati i prati scuciti dalle immondizie
il pomeriggio sbadiglia,
dietro i cespugli di nylon si contrattano relazioni agnostiche
in un ventaglio di clacson
si sgonfia la domenica.

min.

POESIA DELL'ALTO BUROCRATE E DELLA MOGLIE

Mentre s'accapiglia alle pareti il cibo
l'animale moglie agisce nel maschio ambito del porco:
un giornale fa da tetto:siesta.L'assassino
perde coscienza:scivola nel sonno,digestione.
Spento é il sole:torna grigia la bara,
procede il sole verso l'acheronte delle Tre.
Il panfilo del verso sera scende la gala
delle vetrine:dall'oltre tomba squilla
la voce amica,l'altra anima dall'etere
prega desiderio di cinema.Coscie,strozzate
calze e dentro il seno fiori rattoppati:
il cuore trepida nella vaga lama
delle fresche volte,s'immerge nell'averno-cinema.
Dalla celluloide anime,dentro fumi azzurri
apparizioni.Indi la sera ossigenata dona
frescore alle puttane e osserva dietro
gli occhi al neon.

ARTICOLO SEMISOCIALISTA

Socialdemocratici avventano
sedie socialiste al proprio deretano:un serpente
2 in bikini trangugiando mela tossisce
in discorsi smisurati una logica fascista.

Sull'aia approda della chiesa
paralitico il sole fra gli stormi
3 pollastri:luccica dal fondo delle
pupille turpi del ministro Z
la radioattiva sera.

Un rottame campo frantumi d'anime
cervelli scope missili orologi e il vento
s'infila incosciente in una semitromba
che affiora e suona-accende la vallata dei rottami
1 di fremiti grida corpi e famelici esattori
divoratori crematori di membra anime corpi
risvegliati a morire nell'ordine impazzito dei custodi
mani uncinate volto d'impiegati.

IDEA DOPO LA FUCILAZIONE

E' un tumulo di voci,che rifiuta
sepoltura,nel sipario sottile
fra giorno e sera;é il tumulo di visi
disseminati in aperti colloqui
improvvisi,improvvisati sul cielo
incomprensivo,dentro parapetti
d'erba.
L'aspra mania del sole,colma d'ossa,
qui estende estasi rapide,dolori,
fulgori di tumuli di risa.
Nel frattempo divengono i monili [illegible]
delle mani,canne da fumo,cocktails,
mitra improvvisi.

PRESENTE LUCE-OMBRA

E' un galoppo d'ore
morte vive colme come di corse
dense nei grappoli d'arieti e uva
del futuro, venato d'apprensioni.

Uragano di luce con radici
nel mio centro, filigrana improvvisa
della vita. Nella gabbia d'amore
dove i ferri del dolore si estendono
e le città emergono dall'odio
si sveglia un'assemblea di continenti
sbalorditi dalla feria del sole.

Ali mentali di cemento e vetro
sono ombre fisse o fredde.

CITTA' ASSALITA DALLA PRIMAVERA

Oggi si é fatto tempo,
e con guizzi di ramarro
ha avuto luogo su lente
morte superfici la rivelazione
delle vene, l'emersione
di filamenti furiosi luminosi
protesi oltre le inferriate al neon:
il pioppo sorpreso nudo come una bottiglia
dondola, ferito bianco, ferite
come spade fossili d'argento,
da una spalla all'altra dell'amore
si scagliano collane, luminose.

Chiamiamo storia lo strappo
esteso fra il futuro e noi
decidiamo che l'amore
é una bianca decisione

se si strangola e si sgola
ogni punto dello spazio
con decisioni d'amore
e del tempo:o se oggetti

razionalmente violenta: ora occludono i pensieri

noi

tu - io

parliamo:

uno spazio

cosparso d'ira

ci avvolge lucido

e svena le proposte

una ressa di feticci:

in questo spazio tempo aperto

trepida la tua rapida essenza:

ci espandiamo, la storia ci attraversa

I voce
II voce
dialogo

1963

~~INCONTRI 1~~

I voce

Contenuta da me stessa
(~~[illegible]~~ fissa,a martello sul tempo)
le strutture della gioia
mi hanno svelata,ora,ieri,
morte,metrò spaventoso:

II voce

se m'avventuro sul tempo
(informe,colpo improvviso)
sul fare del primo giorno
mi delineo - inseguo
nel guscio dello spavento

noi
tu - io:
lo spavento
sul far del giorno
é d e f o r m a b i l e:
corpi s c a g l i a t i contro
c i t t à aperte come s e s s i
e cieli i n c i s i dai reattori:
per c o m a n d a m e n t i meccanici
su binari notturni avanzano i morti.

MUTAMENTO

quando:hai,donna,teso il braccio
(spazi)indichi(la volta imperforabile
aperta)la pietra miliare
dell'illimitato($E=mv^2$)pallida impressa su un concetto;
e questo,
da quando,vortice aperto,eccentrico,
risucchia esplode ammara
(quando?)per né tempi né spazi,e reca
tempo e spazio
dove ammara
Ammara questo polipo universo,
si allarga per notti smisurate
smisurata una festa smisurata
con code di galassia
imita(quasi)costellazioni mentali
a vortice avvolta attorno
alle tue braccia
sue

1963

DAL GRUPPO "NON E' FALSO"

che il mondo precipiti veloce verso il nulla
non é falso
falso é che nulla
nel frattempo avvenga
come questo rapido immenso
discorso d'amore

vero é che tutto
ininterrottamente nasce
in giornate vaste lunghe
assordate d'amore

(ricordo di Cummings)

I voce

Chiamiamo storia lo strappo
esteso fra il futuro e noi
decidiamo che l'amore
é una bianca decisione
razionalmente violenta:

II voce

E' necessario violare
ogni punto dello spazio
con decisioni d'amore,
e del tempo;o se oggetti
ora ingozzano i pensieri,

noi
tu - io
parliamo.
Uno spazio
cosparso d'ira
ci avvolge,lucido,
e svena le proposte
una ressa di feticci:
in questo spazio tempo aperto
trepida la tua rapida essenza:
ci espandiamo,la storia ci attraversa.

I voce

Chiamiamo storia lo strappo
esteso fra il futuro e noi
decidiamo che l'amore
é una bianca decisione
razionalmente violenta:

II voce

Se ti stravolge e ti sgola
E' necessario violare
ogni punto dello spazio
con decisioni d'amore,
e del tempo;o se oggetti
ora ingozzano i pensieri,

noi
tu - io
parliamo.
Uno spazio
cosparso d'ira
ci avvolge, lucido,
e svena le proposte
una ressa di feticci:
in questo spazio tempo aperto
trepida la tua rapida essenza:
ci espandiamo, la storia ci attraversa.

MUTAMENTO

quando:hai,donna,teso il braccio
(spazi),indichi(la volta imperforabile
aperta)la pietra miliare
dell'illimitato,$E=mv^2$,pallida impressa su un concetto;
e questo,
da quando,vortice aperto,eccentrico,
risucchia esplode ammara
(quando?)per né tempi né spazi,e reca
tempo e spazio
dove ammara
Ammara questo polipo universo,
si allarga per notti smisurate
smisurata una festa smisurata
con code di galassia
imita(quasi)costellazioni mentali
a vortice avvolte attorno
alle tue braccia

MUTAMENTO

quando:hai,donna,teso il braccio
(spazi),indichi(la volta imperforabile
aperta)la pietra miliare
dell'illimitato,Eàmv^{2} ,pallida impressa su un concetto;
e questo,
da quando,vortice aperto,eccentrico,
risucchia esplode ammara
(quando?)per né tempi né spazi,e reca
tempo e spazio
dove ammara
Ammara questo polipo universo,
si allarga per notti smisurate
smisurata una festa smisurata
con code di galassia
imita(quasi)costellazioni mentali
a vortice avvolte attorno
alle tue braccia

MUTAMENTO

quando:hai,donna,teso il braccio
(spazi),indichi(la volta imperforabile
aperta)la pietra miliare
dell'illimitato,$E=mv^2$,pallida impressa su un concetto;
e questo,
da quando,vortice aperto,eccentrico,
risucchia esplode ammara
(quando?)per né tempi né spazi,e reca
tempo e spazio
dove ammara
Ammara questo polipo universo,
si allarga per notti smisurate
smisurata una festa smisurata
con code di galassia
imita(quasi)costellazioni mentali
a vortice avvolte attorno
alle tue braccia

A Prua.

Sul mare,
lama
in gazze
che lasciano
PIRATI
– e pelle
del mare –
NASCOSTI
nelle voci.
a prua

Navicelle – a leggenda –

a prua

il mare
uomini,
accoltelli,
coltelli
e
bende,
~~[illegible]~~
forche
ferite
nere:

il mare è pieno di
[illegible] ·····

fredda
lama
bianca
e corpo
ardente
negro

②

con volto deciso di operaio, uomo,

volto negro, volto europeo, volto umano, | partigiano guerrigliero le resistenze

volto del torturato, ~~volto di operaio,~~

~~volto di padrone e volto di operaio,~~

~~volto di schiavo,~~

semilibero, salariato, torturato, in rivolta,

volto di guerrigliero,

speranza, ~~guidata~~ e ~~[illegible]~~ coltello di volontà.

e sguardo di carcere, silenzio.

~~Nel suo deserto [illegible]~~

Col pane del confinato,

l'intervallo si distende

nel ~~tempo~~ estremo della fabbrica:

le macchine ingoiano titoli comunisti,

~~nera~~ l'ombra nera veloce della spia balugina

aguzza,

occhi di trapano, che schedano i discorsi;

~~(nè il giorno di uno sputnik)~~

mentre un sepiniere di carte e filo spinato

colpisce:

DCI

(1)

Affiora dalla [illegible] memoria un composito
complesso
volto di schiavo,
ininterrottamente
percorre il mondo
la rivolta (e le braccia fucilate
~~di mia madre~~ contorte
~~mio padre stroncato~~ ~~mio padre~~ accoltellate
lanciate dagli oggetti della libertà,
gente che veglia, gente che muore,
classe che si sveglia cosciente), è
un volto che si affaccia come colpi di martello,
continuo,
colpito,
definito indecifrabile, uomo servo,
uomo che non lascia impronte,
uomo calcolato a peso e ore,
uomo che capovolge il tempo,
~~per~~ essere vivi giù distesi ~~in locali~~ come in loculi d'ossario,
in stabiliti spazi, dentro tempi precisi;

a cerchi eccentrici la città si allarga,
esiste con mille sottili ai pianeti minori,
incorpora districa le distanze del centro
con sapienza di regno, e calcolate gerarchie secondo calcoli precisi,
~~i poveri contemplano le madonne d'oro da sempre fin lontano,~~
con ~~intenzioni~~ estensioni pubblicitarie ~~intercalate~~
e luoghi quasi demoliti
dove dall'asfalto
dei tetti è balzato
il partigiano, è strapazzata la morte sorridendo

si apprema

città capitalist.
esistenza

di troppi discorsi, il lentissimo
percorso
si è fatto immensa processione.

I volti
a grappoli compressi a blocchi fusi,
dove ~~[illegible]~~ impercettibili screpe dividono
volto da volto,
e nelle crepe il tempo di ciascuno
resta prigioniero, impiccato
sempre quotidiani
per ~~sempre uguali~~ cunicoli, fissi,
dal luogo di lavoro al luogo di riposo,
in un pallottoliere smorto-cittadino
si spengono – si accendono:

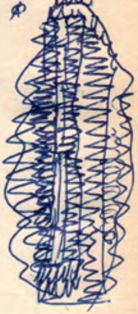
i vetri sono a pezzi,
i cancelli ~~[illegible]~~ strappati
incastrati fra gli spari, i reparti si danno la mano,
tutto s'arresta. La voce dei mitra, o
la voce degli uomini.

un operaio
si tornisce una mano con spavento,
se deve, la macchina, procreare,
comincia a tornire, senza meta,
occhi e braccia.
Volto in volto, a martello,
si illumina un dialogo ~~di classe~~,
a stento, lento,
dai cancelli nella strada,
nelle moto, dai cartelli;
in ~~lingue~~ dialetti diversi,
coi martelli delle classe avverse
rapidi violenti,
e nuprieyati come frutti di ~~...~~ natura
fra tavoli e sedie, insetti,
un insetto, quattro braccia.
un uomo,
un uomo contro i vetri del grattacielo
cammina,
verticale, da dentro,
verso una nuvoletta di smog; dove
il confine coincide con la legge.

gli oggetti.

dentro il grattacielo.

un insetto, quattro braccia
un uomo,
un uomo contro i vetri del grattacielo, un
cammina, verticale, da dentro,
verso una ~~particola~~ ragnatela di raggi;



---

qual'è oggi la direzione della lotta;
a che punto siamo;
la storia di ieri è dentro all'oggi;

la storia che noi facciamo ha una direzione, la ragione.

1. l'oppresso e la lotta —
2. resistenza e lotta attuale —
3. elementi di conflitti esterni e intrecciati.

— (amore - ragione (geniale))

①

③

①. percorsi sempre uguali –
②. i santi entrano nel corteo.
③. rivolta contro la ~~[illegible]~~ costrizione.

In alto, solitari   è un tentativo di comizio

scende,

rettifilato, ~~[illegible]~~ limato, percorso da rivoli d'acqua,

scende

qualcuno dalla folla dalle guglie dei santi
del duomo;
dicono che le nevrosi regge nelle guglie,
il cielo è torbido a reticoli,
mentre l'inferno in basso
ammicca.

C'è chi stravolto si accoda
e afferra un manifesto, coi fischietti impreca,
a grandi caratteri, anche se sbiadito,
il manifesto ~~[illegible]~~ è leggibile, FIOM
e CGE accanto a D.O.M., e
Mariae hoc templum dicatum:] [frase del duomo]

ma:

coi venti di pietra sui cartelli pesanti

curricoli fisi — statistici.

il parito battuto a macchina _

~~[illegible]~~ anatomia del mito (interno-esterno)

segno

SEGNO

Il parito snoda rapido le dita: a
Una stanza viva d'anatomia b
dattilografica s'addensa in vita a
~~ma in gutta a scatti~~
o si trattiene a scatti in avaria b
interna esterna (macchina e pensiero) c
e poi si stacca, oggetto e corpo, il mito d
Se ~~[illegible]~~
il senso dei frantumi eleva intero, c
a sé nascosto, ridotto nel rito d
dell'ascolto: un balzo trascina il segno e
che e lo emerge dal magma quotidiano f
riconosciuto e definito in SEGNO; e
Infine, ~~in~~ nell'atto ~~quasi~~ segni-mediano f
della parafrasi, ritorna ~~riporta~~ il ~~segno~~ SEGNO e
al segno del nostro dialogo umano.

Sonetto d'esercizio. Traduzione dei rapporti fra segno e SEGNO, ~~in relazione~~ in versi (versi e basta, con rime ecc., solo per prova), a proposito della lettura di

un articolo di Sanguineti su quest'argomento (<u>Poesia e mitologia</u>). Il sonetto vuole anche chiarire a me stesso il significato abbastanza oscuro (spesso in modo oscuro) dell'articolo. Da notare come Sanguineti ha preso completamente la teorizzazione delle posizioni di Della Volpe. L'esercizio mi è servito a chiarire alcune cose. Il sonetto (la ricerca della rima e della battuta nel modo tradizionale), se mi costringe a una certa operazione sul linguaggio, peraltro meccanica e priva di senso, mi allontana da un'effettiva <u>ricerca</u> di svelamento, ~~del mio~~ da un autentico rapporto col linguaggio. In questo modo finisco con lo staccarmi dall'idea-forma che vado producendo, mi inserisco nell'<u>universo dell'ordine</u> (delle forme stabilite), e perciò finisco in una posizione reazionaria. Oggi l'appoggiarsi a uno schema che non sia il proprio (e il proprio in continuo mutamento), non può voler dire altro che ~~appoggiarsi alla~~ compiere un'espressione ~~stretta~~ reazionaria nei confronti delle strutture. In questo campo il discorso di tutta la poesia del 900 è il mio. Ora il verso <u>atonale</u> e la <u>struttura seriale del complesso</u> lirico che sono venuto elaborando mi sembra un buon risultato. (In queste strutturazioni non ha senso che il politico intervenga: la forma è un campo in cui il politico (dello stato che noi vogliamo), non deve intervenire. In questo va riconosciuta la dignità dell'opera d'arte, a parte al di sopra del discorso ideologico, pur partecipandone.)

POMERIGGIO DELLA PERIFERIA DOMENICALE

Un'autò esce precisa da una risata:
l'erba dipinta dall'industriale buono é pensosa
accoglie i sederi astrali: i rutti smottano
la radiofonia semicieca delle talpe,
emettono cambiali di cautela. Sotto il lembo sospeso sul brusio
riemerge la natura.
Fra gli alberi rattoppati i prati scuciti dalle immondizie
il pomeriggio sbadiglia,
dietro i cespugli di nylon si contrattano relazioni agnostiche
in un ventaglio di clacson
si sgonfia la domenica.

Un'auto esce precisa   da una risata:
    l'erba dipinta dall'industriale buono é pensosa
accoglie i sederi astrali: i rutti smottano
        la radiofonia semicieca delle talpe:
emettono cambiali di cautela.   Sotto il lembo sospeso sul brusio
                riemerge la natura.
Fra gli alberi rattoppati   i prati scuciti dalle immondizie
                il pomeriggio sbadiglia,
dietro i cespugli di nylon   si contrattano relazioni agnostiche
                in un ventaglio di clacson
                si sgonfia la domenica.

POMERIGGIO DELLA PERIFERIA DOMENICALE.
([illegible] di pomeriggio)

gennaio 1963

Nomi verse _ a legend.

~~Gar~~ Falce
verticale – in garze.
che fasciano ~~(lemani~~,
feriti

Garze - mare -
Falce

feriti nascosti nelle
noci di cocco.

Verticale –
~~su~~ garze ~~onde~~
che fasciano
feriti, ~~su~~
– Falce –
~~Evocanti~~ NASCOSTI
nelle noci,
nel mare.

e coltelli
fasciano sul ferito
~~de~~ neve:
fredda
lampa
bianca
e capo
ardente
nero.

il mare,
You
accoltelli,
~~ma~~ ~~Garze~~ bende

l
a
m
a
lama, lucente
pure di coltello,
p
l
e
m
a

coltello di pure   pure E coltello

rosse ~~rosse~~ in vallate ~~boschi~~ notti

colme
d'amore,
~~foreste~~ boschi e lame d'acqua

d'alpe E
(volti,) guerriglieri
~~estese~~ ~~distese~~ in
colloqui,
~~folte~~ ecchiplie
d'amore

i boschi sono pieni
guerriglieri...

continente fatto
di
guerriglieri

I voce, donna.

Contenuta da me stessa
(fissa,a martello sul tempo)
le strutture della gioia
mi hanno svelata,ora,ieri,
morte,metrò spaventoso:

II voce,uomo.

se m'avventuro sul tempo
(informe,colpo improvviso)
sul fare del primo giorno
mi delineo - inseguo
nel guscio dello spavento

noi
tu - io:
lo spavento
sul far del giorno
é d e f o r m a b i l e:
corpi s c a g l i a t i contro
c i t t à aperte come s e s s i
e cieli i n c i s i dai reattori:
per c o m a n d a m e n t i meccanici
su binari notturni avanzano i morti.

Contenuta da me stessa
(fissa,a martello sul tempo)
le strutture della gioia
mi hanno svelata,ora,ieri,
morte,metrò spaventoso:

se m'avventuro sul tempo
(informe,colpo improvviso)
sul fare del primo giorno
mi delineo - inseguo
nel guscio dello spavento

noi
tu - io
lo spavento
sul far del giorno
é deformabile

~~[illegible]~~

I voce

Contenuta da me stessa
(fitta,a martello sul tempo)
le strutture della gioia
mi hanno svelata,ora,ieri,
morte,metrò spaventoso:

II voce

se m'avventuro sul tempo
(informe,colpo improvviso)
sul fare del primo giorno
mi delineo - inseguo
nel guscio dello spavento

noi
tu - io:
lo spavento
sul far del giorno
é d e f o r m a b i l e:
corpi s c a g l i a t i contro
c i t t à aperte come s e s s i
e cieli i n c i s i dai reattori:
per c o m a n d a m e n t i meccanici
su binari notturni avanzano i morti.

[illegible]

I voce

Contenuta da me stessa
(fissa, a martello sul tempo)
le strutture della gioia
mi hanno svelata, ora, ieri,
morte, metrò spaventoso:

II voce

se m'avventuro sul tempo
(informe, colpo improvviso)
sul fare del primo giorno
mi delineo - inseguo
nel guscio dello spavento

noi
tu - io:
lo spavento
sul far del giorno
é d e f o r m a b i l e:
corpi s c a g l i a t i contro
c i t t à aperte come s e s s i
e cieli i n c i s i dai reattori:
per c o m a n d a m e n t i meccanici
su binari notturni avanzano i morti.

I NAZISTI AVANZANO E IL NON ESSERE CI DEFORMA

Oltre le linee,dove s'incrociano i proiettili
dentro i volti ancora caldi,e di nessuno,
a scroscio le croci uncinate del non essere
dilagano contro la vita:

il turbine di milioni morti
si aggrappa con le piaghe
al futuro:ma nella steppa vegliano strani
cimiteri,
frammenti di un cosmo folle
o braccia incandescenti accese da accuse
indecifrabili.
"Le anime corrotte"
nei solchi bruciati dei corpi sopravvivono coperte
di frasi fiorite su stomachi avidi e mani mascherate.

(diario di Nina Kosterina,4 gennaio 1941)

30 NOVEMBRE

Nella memoria c'é la rabbia dolore
con grandi mani di lager,
                    la tragedia
leva alto il suo sguardo sventrato:
        "alle sue dipendenze sono cinque persone
        tutte pericolose,o trotzkisti":
il cielo é scrosciato sulla steppa,attirato
da un suicidio smisurato,un cielo sibilante
di partigiani morti:
                    la strada percorre
                            la russia
i comunisti
("costruiscono una strada nella steppa")
                            E VOI!

IL SIGNORE DELLA GUERRA

quattro tibie sul lungomare del naso
                    annidate,la moglie,nei paraggi,e tre amanti,
del sesso,
          in modo che,la pace,sia fondata,la morte,
sull'amore,
          passano,sotto l'elmetto,i soldati,milioni,
i teschi:
          é in erezione,se la guerra,il sesso della terra,
se nel cranio un sistema binario si feconda,
          che,sopra l'emisfero,insieme,dice l'altro,
alla nazione,
          é presa la decisione,certo,morte.

IMMAGINI DEL NON ESSERE

E' come un'estasi,o sostanziale contemplazione,
                                        birilli pacificati,e
                                alberature confitte al niente
le chiglie fra contumelie politiche
                                                scomparse,frantumate.

Settemila giorni di lampi uguali dove
                                l'uomo elettrico
nei mercati del centro vende scatole di
                                            coscienza,
improvvisa una delle 36 stagioni si presenta
                                        cosparsa di nafta
e con monili di rotaie e rottami
vende ad alto o basso costo idoli angeli sirene
ora gli uomini
vanno sopra un solo piede

DAL GRUPPO "NON E' FALSO"

che il mondo precipiti veloce verso il nulla
non é falso
falso é che nulla
nel frattempo avvenga
come questo rapido immenso
discorso d'amore

vero é che tutto
ininterrottamente nasce
in giornate vaste lunghe
assordate d'amore

(ricordo di Cummings)

Il seminatore di città

Forme per di orientamento

Conoscenza per amore

Amore e conoscenza

De civitate industriali -

La merce

La città produttiva -

Costruzione di conoscenza

Il segno della città

Il sentiero agglomerato

Rapporto tempo

Il seminatore di forme.

Cenacolo del giudizio

Forza e mutamento -

Tempo di mutamento -

Tempo di produzione — // Forme di rivolte —

Forme del tempo —

AMORE DELLA GUERRA

Tetti,grandine,protesta,sapore
di primavera:due bambini via
rotolati variopinti,nell'acqua,
il lento vomitare del cielo sul mare,
il passero nel sangue secco,le bandiere:

é la festa del lupo e del coniglio

I POLITICI HANNO DECISO LE ESPLOSIONI
DEVONO DEVONO DEVONO CONTINUARE

Il megafono scatola di carne
scandisce impazzisce zittisce l'uomo
e passano preteschi a sesso teso
i politici dal sesso di scimmia
lupeschi,con fare solare,sbronzi,
giocolieri della dimenticanza:
ombre

ALL'UOMO PIACE GIOCARE
ALL'AMORE E ALLA GUERRA.DUNQUE
INSISTERE NEL GIOCO

all'uomo:l'amore,dentro i merletti
della primavera,sulle labbra dell'aria,
della mia donna,del suo corpo in fiore
del suo pulsare nella mia prigione.

1960

La donna e la morte

Delle tombe alle viole arse
biondi quasiumani bianchi esseri lunghi,
i ~~pistilli nichelati~~
di nichel, cantano i pistilli, e sono
cervellate (del nulla) citazioni,
disperse, di trucioli e di viti

– definit.

il sole ~~è appuntato~~ con ali
di fili d'erba piccolo e svenuto,
con ventre rosso di sangue di volatile ~~immenso~~
e lievi bordi femminili merlati di dolore

(1)

Con ali, il sole, di fili d'erba
piccolo e svenuto, con ventre di volatile
e di sangue, e lievi bordi rossi
femminili merlati di dolore

definit.

La donna e la morte

I4 stesura

La donna a volto secco,
esalta dai tropici alla
corsa delle nebulose: é
La Morte,
          midollo spinale
del tutto: voluta non VO
luta, certamente appresa.

Colma di piombo nel SI
lenzio(e saltellano VO
ci rumori silenzi attorno
sopra lo stretto grumo
di bocca sangue e piombo)
la bocca contro il nulla
avvinta. Una scarica
d'odio, un atto atteso, UN
uomo inciso col sangue
nel ricordo, eppure cresce
da dentro la ferita d'odio
della vita un gridare un parlare
dialogo

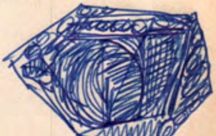
1

(ore 12-22 aprile 1963 -
fucilazione di Grimau)

La donna e la morte.

(1° frammento lineale.)

① Arsa aiole scervellate
di trucioli e di viti,
avvitano
biondi lunghi bianchi esseri ~~[illegible]~~ quasiumani
i pistilli nichelati alle viole nere delle tombe



② ~~Arsa~~ ~~avvitagate~~ scervellate
di trucioli e di viti,
biondi quasiumani bianchi esseri lunghi
delle tombe i pistilli nichelati alle viole nere
avvitano

(Scena del tempo di lavoro) / (artic. Unità 12 aprile 1963)

continuità fra scena di tortura colonialista
scena di accelarazione della produzione.

a) scena della tortura.
b) scena della produzione

b) scena della produzione. voci rumori?
proiezione di movimenti di macchine.
proiezione progressivä da una parte della scena a tutta la scena.
a ripetizione scena a) e scena b) ~~insertite~~ incastrate.
proiezione a diverse dimensioni.
aumento del ritmo.
figure mimano la produzione.
sempre più veloci.
mutamenti delle luci da sparte sempre più lancinanti.
colpire gli spettatori con fasci di luce intermittenti.
movimenti contrari;presa di coscienza.
il movimento di alcune fascie muta direzione.
mutano le posizioni delle figura alla produzione.
si voltano di colpo.una a una.
voci singole di presa di coscienza.
voci singole e coro:presa di coscienza.
coro della coscienza e della rivolta.
salto improvviso;le stessoe figure con luce diversa in scena della tortura.
figure di guerriglieri e figure di operai insieme:
dialogo di rivolta "Anche se qualcosa si é infranto".

movimenti di macchine:
voci su nastro;luoghi comuni sul lavoro.

voce microfono:

Dentro le teste penetra il tempo:
il proprio tempo di lavoro é xxxx
l'ora fissata della morte?

Da luogo di lavoro a luogo di lavoro
dä campo di lavoro a campo di lavoro
da morte per lavoro a morte per lavoro
un lavoro di altri,tutto o in parte.

(voci incorciate su nastro:) (frizioni di macchine e rumori e suoni /

Il pensiero non segue le mani
il corpo sfugge ai pensieri
un vuoto folle e dentro si spegne
si spengono il ricordo umano.

io non finisco tu non finisci
rincorrere la mente cade la
mano si sperde la mente é vuota
la serie é infinita da inizio a inizio.

canto solo voce umana

(a) io non finisco tu non finisci
NOI NON finiamo,NOI NOI NOI
NO!

(voce sola:movimenti contrari di proiezioni.)

(a)

Viene
il tempo del salto possibile.
Le mani vogliono strappare il tempo
al cielo.

La vita
si spegno in questa corsa.
Le ore della morte si fanno
allucinate.

Unire le mani
unire le voci
unire i pensieri esatti
per
costruire una direzione umana.

(stimmung e canto) voce sola,in figura di guerrigliera torturata.)
Nell'occhio della tortura
siamo uno.
Nell'occhio che non vede
e ci stritola
urliamo
parliamo.

(riprende il ritmo dell'ansia di non finire il lavoro).

(dialogo - con di molti) operai - guerriglieri.

(a) Anche se qualcosa si é infranto
battiamo i martelli della storia.
Luce é da fare con dolore
la lotta frantuma gli idoli
la verità é più forte.
la rivoluzione continua.

(b) Ogni secondo muore, accanto all'uomo
un uomo vivo,
salvabile.
Mille dollari salpano
con la sua anima
verso le banche Yankee:

la coscienza armata
viva.

Articolo sensazionalista
Presente luce ombra
Poesia del burocrate
Cultura e produzione

Momento sospeso * *
La cura * *
Sera automatica * *
Idea dopo la fucilaz. * *
Esame di coscienza * * *
Assassinio politico * * *

Mutamento * (* * *)

Le ambasciate si sfasciano
il tempo galoppa verso il suo passato
e ragazze ~~[illegible]~~ sogni con fiumi arricciolati fra i capelli

stanno su colline spaccate.

Tutti dicono: aspettare. Aspettiamo.
Il vuoto è solo assenza: verranno. Siamo.

Ecco il mare dei froci: delle colline.
Rosatelli. Scritti ci hanno sulle schiene.
Poco grande il cielo in cui scende,
il sole. Di metallo e sangue qualche
volo, volgono pancia su binari pazzi
uomini, a stormi e fucilate bersaglieri.

① Sul colmo alto dell'uomo. **negativo**

③ con ~~[illegible]~~ di catastrofe

un grumo di (volto) aut. morti forme

la città: | Nono. - Gayer.
White.
Bayrischer Rundfunk.
Rosten.

② la donna a ~~[illegible]~~ corpo teso
senza volto - limato da ogni parte,
è ferro e vetro,

<u>sfera</u> d'amore.

un dialogo d'auto, d'ali,
un muto mare d'alberi umani
morti –

~~Volere il vero complesso:~~

La verità è complessa

Omaggio a Trotzkij.

Introduzione

"Posso vedere la lucida striscia verde dell'erba ai piedi del muro, e il limpido cielo azzurro al di sopra del muro, e sole dappertutto. La vita è bella. Possano le generazioni future liberarla da ogni male, oppressione e violenza, e goderla in tutto il suo splendore."

(L. Trotzkij - Testamento, 27 febbraio 1940 -
dal Diario d'esilio, ~~p. 154~~, [Milano] [illegible], p. 154)

Valori e strutture

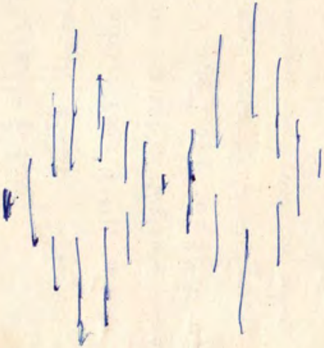
Ciò che mi ~~[illegible]~~ muove: reperire continuamente il senso della storia. Non per me, per la mia anima gioverebbe troppo poco, oggi. Ma per essere nella storia in modo esatto, e costruire la mia parte nella direzione giusta. Qui intendo collocare la forma che cerco di creare, per aggiungere pezzi di natura e di storia alla storia-natura. Forma dunque = allargare il mondo. Poesia = dunque conoscenza costruttiva, aprire nuove realtà alla coscienza. ~~[illegible]~~

Qualche notizia di metrica = Più di recente ho sentito necessario tornare a strutturazioni abbastanza precise. O puramente foniche, o sonoro-quantitative o puramente quantitative. Ho eliminato, inoltre, ~~ad esempio~~, la definizione tradizionale del verso mediante la battuta sulla penultima sillaba. Misuro il verso ~~contando~~ tenendo conto di tutte le sillabe, e questo mi garantisce abbastanza una ~~ritmica continua~~ continuum ritmico. Per alcune liriche ho adottato una tecnica "seriale", ~~mediante cui secondo cui nessun verso può venire ripetuto con le medesime battute~~ ~~secondo cui un verso, eseguito~~ ogni verso deve diversificarsi dall'altro per numero di battute. Credo di dovere a questa tecnica la particolare tensione e l'atmosfera albare o cinerea delle liriche in cui l'ho usata.

policentrismo

ordinare :

Mag. Feuilh; Contrasti, Voltauli 1500
Ecc. Feuerb. 2000
La filos. antica 2500



~~Ciò che mi spinge a scrivere Le....~~

~~Tutto il mio lavoro é accentrato nel reperire continuamente il senso della storia, per essere nella storia in modo esatto a costruire la mia parte nella direzione giusta. In questo punto preciso intendo collocare la forma che cerco di creare, per aggiungere frammenti di storia (di natura) alla storia-natura. Forma dunque=allargare il nostro mondo. Poesia=dunque conoscenza costruttiva, aprire nuove realtà alla coscienza.~~

~~La ringrazio fin d'ora, e la saluto con stima. Una stretta di mano~~

Con molti ringraziamenti.

La ringrazio vivamente, con molti cordiali saluti

eg. S
V. Tort -
Id. ----

Caro Anceschi

mi permetto di mandarle in lettura alcune poesie scritte nell'ultimo anno

Ha già letto cose mie in occasione dell'assegnazione della borsa Del Duca andata ~~al bravo~~ Pagliarani. Sarei molto contento di avere un suo giudizio su queste cose nuove.

Qualche notizia tecnica/Più di recente ho sentito necessario ritornare a strutturazioni abbastanza precise. O soprattutto fonetiche(Mutamento Il signore della guerra),o visivo quantitative(le liriche a due voci,Pomeriggio della periferia domenicale),o quantitative seriali(I nazisti avanzano,30 novembre,Immagini del non essere, Esame di coscienza).Ho ~~eliminato~~,inoltre,~~la~~ definizione tradizionale del verso mediante la battuta sulla penultima sillaba,e misuro ~~il verso~~ ~~tenendo~~ conto del numero delle sillabe,senza curarmi degli accenti.Ciò mi garantisce una specie di continuum ritmico.

Per alcune liriche ho adottato una tecnica seriale,secondo cui ~~ogni verso deve diversificarsi dagli altri per il numero di sillabe,~~e non può mai essere ripetuto un verso con lo stesso numero di sillabe.Credo di dovere a questa tecnica la particolare tensione e l'atmosfera albare o cinerea delle liriche in cui l'ho usata.

Esame di coscienza,30 novembre,I nazisti avanzano,sono costruite su frammenti(completamente assorbiti e pressoché scomparsi nella composizioni)del diario di Nina Kosterina,la giovane sovietica ~~adolescente~~ morta nel 40 combattendo,eco delle repressioni staliniane.

voci sepolte - altoparlanti

Forse una voce ode — i resti
di stormi

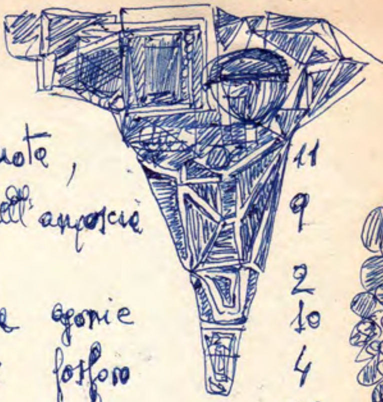
e occhi
dissanguati
e frantumi di voli seminati

nel vetro:
una serie di ~~occhi~~ sguardi fini che dal ghiaccio
sporgono:
è il mosaico umano delle morti inquiete,

e inquietate
da sepolti altoparlanti
e cimiteri contorti ~~stanno gli altoparlanti~~ che ribifcano,
e suono la voce ufficiale della coscienza
infitti a lame fredde fra i colpi d'occhio
e grumi di valvole scoppi vasti plettri di corde
affese ~~distese~~
fra ~~frantumi voli~~ curve di stormi e mani aperte
infisse

(a) tradizione sociale. —
(b) + coscienza del nulla
uomo occidentale //.

(2/13)



Col ~~[illegible]~~ nulla sulle spalle borsa vuote, 11
e il ~~un~~ buio smisurato al ~~limite~~ confine dell'angoscia 9
solo, 2
sono membra inghiottite da agonie 10
di fosforo 4
che alle spalle scompaiono ~~[illegible]~~ 7 8
miti muti con la bocca bruciata, l'uomo 13
cornato di spazio alto e senza sole, 12
cammina, 5
il tunnel del tempo 6
è buio a poco a poco, 7
esteso. 3

2 / 3 / 4 / 5 / 6 / 7 / 8 / 9 / 10 / 11 / 12 / 13 /.

Racconto documentario sulla fine del P. Comunista Tedesco.

(Nel cuore degli uomini.).

Tutto montando materiale documentario

componenti. linea P.C. Ted.

III internazionale e Stalin.

> Nazisti e social democratici.

morti, tentati i politici, massacro.

tentativo di vedere se le accuse a Stalin (di aver ~~[illegible]~~ indirettamente contribuito a distruggere il P.C. Ted.) ottenuti elementi di fondatezza. Quindi altro che eventi della tragedia.

Stampa tedesca — stampa critica
Polizia — documenti dei P.C.

Trotsky. | Togliatti Gramsci.

3/4/5/6
7/8/9/10
9 13/14

scatta con ali di carcere

(13) ed è subito una raffica senza sosta,

(3) il giorno.

scarmigliati di
Lembi di ~~sbaccatate~~ colori,

fiori ~~[illegible]~~ stanchi 4

volano lenti sospesi ai numeri tranviari, 14

e

si

è

subito 8

nel

mare,

senza luce, tranne 6

~~baglioni senza spazio~~
baglioni senza spazio, 7

di pesci quasi umani col ventre 10

illuminato 5

da ~~con~~ tubi al neon, mentre il sole sconvolto 12
percorre un'orbita di muschio e buio.

80

Quando sono caduti imperiti
i tempi rapidi (mosaici) della

pezzi di bronzo, pitti di marc
volto – otto gli occhi – nasi t
quanti di chiodi e olio –
alcuni già motati
altri aggregati
altri ~~[illegible]~~ lì per caso,
altri deboli – di legno o
o ~~[illegible]~~

Con lipliè, Distinto presente; | in t 4

1) Maschera qualunque; 2) ~~Estraneo~~; Volto spaventoso. 3) Volto menzognero.

Maschera qualunque:

1. Dall'esperienza ~~delle forme, volti~~ dei volti gl. oggetti, oppressi, estendono ~~questo urlare questi diventare~~ il vuoto di tentacoli, di mani di silenzio. I titoli d'amore e violenza, l'assenza, e la ~~lacrima~~ livida pazza che stigge. folle ~~il silenzio~~ nelle membra, ~~maschera~~ volti di ~~volto~~ torture, preghiera di pace, estendono.

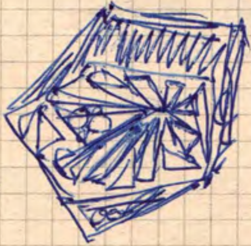
Del negativo.

'Non sei uomo, ~~[illegible]~~,
non tieni Frigorifero.'

un volto astratto,
sfatto, da frammenti emerso inciso
di dialoghi pensieri.

Non sei uomo.

La vita è un trolley.



~~dollari e tempo,~~

un teschio ~~che i dollari~~ esce,

~~come d'autunno~~

ota ty fullai, The dollars

mille (volte) ogni minuto

si staccano da uno scheletro che lotta

e grande milioni:

Mille dollari si staccano

verso Nord, U.S.A.,

e un morto ci resta ~~fra le mani~~ nella bocca,

in questo sminuzzato autunno di guerriglie.

Da cinque secoli di sangue

~~[illegible] [illegible]~~

che ha poi deciso sulla civiltà ~~(tramonto)~~,

~~sempre~~ si è espresso un giudizio necessario:

~~che il~~ poco prima dell'anno mille,

fra il 50 e il 60,

con volto permanente di guerriglie,

Mutamento

quando: lei sorella tese il braccio
(spazi), indichi (la volta imperforabile
aperta) ~~quan~~ la pietra miliare
dell'illimitato (— la scialba impresa su un concetto
($E = mc^2$); e questo
da quando il vortice aperto, eccentrico,
risucchia esplode ammara
(quando?) per né tempi né spazi, e c'è
tempo-spazio,
dove ammare.

Ammara questo polipo universo,
si allarga per molti sminuzzate
sminuzzata una festa smisurata
con code di galassie,
imita, (quasi), costellazioni mentali
a vortice avvolte attorno
alle tue (dita)
braccia

MUTAMENTO

quando:hai,donna,teso il braccio
(spazi),indichi(la volta imperforabile
aperta)la pietra miliare
dell'illimitato($E = mv^2$),pallida impressa su un concetto;
e questo,
da quando,vortice aperto,eccentrico,
risucchia esplode ammara
(quando?)per né tempi né spazi,e reca
tempo e spazio
dove ammara
Ammara questo polipo universo,
si allarga per notti smisurate
smisurata una festa smisurata
con code di galassia
imita(quasi)costellazioni mentali
a vortice avvolte attorno
alle tue braccia

poesia di luoghi comuni

tutto il mondo é paese
il mondo é sempre uguale
é un artista, tutto gli é concesso
~~due stanze e sei servizi.~~ [illegible] , stanze + bagni

Bisogna andarci piano
é meglio non dire ciò che pensi
ci vuole uno che pensi per tutti
la musica cambia i suonatori sono sempre quelli.

Passato a vita migliore
~~no [illegible]~~ è un bravo figliolo, ~~non~~ si spaventi,
ha una buona raccomandazione
(accumulazione delle raccomandazioni)

questi sono i nomi / e qui le cose / boschi e amore, mare e viti /

è tutto una regione che parla nel telefono / attraverso l'esofago tonale della signora madre / è tutto un enigma di fosforo e torba / che percorre le mani attraverso il filo / quell'attimo di spazio.

---

sono spezzati castelli verticali / chiedono pace e soluzione

Eutelio Istorio

Policentro

"Questo libro (potremmo chiamarlo così?) vorrebbe rendere ragione delle ~~strade~~ ~~più~~ di una razionalità possibile. Tutti i no, posti di seguito, non saranno mai più di nove!"

Eutelio Istorio Policentro.

IV secolo.

Nel Simfiri, a Gaguta, nel tempo * si rinvennero gioielli di fobide. Erano appartenuti ai ~~[illegible]~~ cinque ~~forse~~ lune ove ecoli, libelli, veri e cestroni, avvolti da corlimbo.

30 NOVEMBRE (1)

Nella memoria c'é la rabbia dolore
con grandi mani di lager,
la tragedia
leva alto il suo sguardo sventrato:
"alle sue dipendenze sono cinque persone
tutte pericolose, o trotzkisti":
il cielo é scrosciato sulla steppa, attirato
da un suicidio smisurato, un cielo sibilante
di partigiani morti:
la strada percorre
la russia
i comunisti
("costruiscono una strada nella steppa")
E VOI!

(1). La data in cui nel diario di Nina Kosterina vengono date notizie del padre in campo di concentramento–

LA DONNA E LA MORTE

la donna(la Morte)a volto
e alta alla corsa:voluta,
midollo spinale del tutto
delle nebulose,dai tropici
certamente appresa,é.

colma contro il nulla di
piombo,avvinta(e saltellano
silenzi attorno,voci di
sangue e infanzia,lo stretto
grumo di rumori)la bocca
sopra la bocca nel silenzio.

un atto inciso da dentro un
gridare,un dialogo atteso
nel ricordo,un parlare della
vita d'odio,cresce d'odio da
dentro una scarica un uomo.

delle tombe alle erbe arse
biondi quasiumani di nichel
lunghi,avvitano,i pistilli,e sono
scervellate(del nulla)citazioni,
disperse,di trucioli e di viti.

con ali,il sole,di fili d'erba
e sangue,con ventre di volatile
piccolo e svenuto,e lievi bordi rossi
femminili merlati di dolore.

LA DONNA E LA MORTE

a Grimau e a Majakowskj

la donna(la Morte)a volto
e alta alla corsa:~~voluta,~~ attorte,
midollo spinale del tutto
delle nebulose,~~dai tropici~~ violenta
~~certamente~~ umanamente appresa,é.

colma contro il nulla di
piombo,avvinta(e saltellano
silenzi attorno,voci di
sangue e infanzia,lo stretto
grumo di rumori)la bocca
sopra la bocca nel silenzio.

un atto inciso da dentro un
gridare,un dialogo atteso
nel ricordo,un parlare della
vita d'odio,cresce d'odio da
dentro una scarica un uomo.

delle tombe alle erbe arse
biondi quasiumani di nichel
lunghi,avvitano,i ~~pistilli~~ custodi,e sono
scervellate(del nulla)citazioni,
disperse,di trucioli e di viti.

con ali,il sole,di fili d'erba
e sangue,con ventre di volatile
piccolo e svenuto,e lievi bordi rossi
femminili merlati di dolore.

la coppia algerina
liberazione coscienza

armi nascoste alle giunture

il calcio dei mitra,diranno,ma dove?

e sformata da ogni lato

dietro l'orecchio destro;e non ero morto

nell'ampia luce che cammina

un agente é venuto:ha detto

é un'altra,modellata dalla lotta

ha detto buttateli nella senna

é immersa in spazi sconosciuti

vienne la nuit sonne l'heure

je demeure

mostro necessario e larva umana

io sono rimasto in acqua

a colpi d'unghia la tortura ferisce

da mezzanotte alle sei del mattino

la notte,meteoriti di sangue

il sangue tutto rappreso sui capelli

deforme,modellata di tortura

dall'acqua sono entrato nel giardino

con le mani che traboccano di vita

a ventre in giù sopra una massa di gente

mentre altri mi cadevano addosso

la donna é tutta dell'aria,corpo guida

Liberazione
della coppia algerina.
~~liberazione e coscienza~~

Ecco perché bisogna seguire il cammino parallelo di quest'uomo e di questa donna, di questa coppia che porta la morte al nemico, la vita alla Rivoluzione. L'uno sostenendo l'altra, ma apparentemente estranei l'uno all'altra. L'una trasformata radicalmente in Europea, piena di scioltezza e di disinvoltura, b. insospettabile, immersa nell'ambiente, e l'altro estraneo, teso, che s'incammina verso il suo destino. Fanon, p. 44.

a.

armi nascoste alle giunture

il calcio dei mitra, diranno, ma dove?

e sformata da ogni lato

dietro l'orecchio destro; e non ero morto

nell'ampia luce che cammina

un agente é venuto: ha detto

é un'altra, modellata dalla lotta

ha detto buttateli nella senna

é immersa in spazi sconosciuti

vienne la nuit sonne l'heure

je demeure

mostro necessario e larva umana

io sono rimasto in acqua

a colpi d'unghia la tortura ferisce

da mezzanotte alle sei del mattino

la notte, meteoriti di sangue

il sangue ~~tutto~~ rappreso sui capelli

deforme, modellata di tortura

dall'acqua sono entrato nel giardino

con le mani che traboccano di vita

a ventre in giù sopra una massa di gente

mentre altri mi cadevano addosso

la donna é tutta dell'aria, corpo guida

LIBERAZIONE DELLA COPPIA ALGERINA

~~Pedroni e Ioani~~

Ai colonizzati

~~ecco perché bisogna seguire il cammino di questo uomo e di questa donna, di questa coppia che porta la morte al nemico, la vita alla Rivoluzione. L'uno sostenendo l'altra, ma apparentemente estranei l'uno all'altra. L'una trasformata radicalmente in europea, piena di sicurezza e di disinvoltura, insospettabile, immersa nell'ambiente, e l'altro estraneo teso, che s'incammina verso il suo destin~~

FANON.

a.

b.

armi nascoste alle giunture

nel giorno che esce sugli spiccioli ~~il calcio~~ dei mitra, diranno, ma dove,

e sformata da ogni lato

sotto la pelle nel corpo che incidono ~~dietro l'orecchio destro~~; e non ero morto

nell'ampia luce che cammina;

un agente é venuto: ha detto

é un'altra, modellata dalla lotta

ha detto BUTTATELI nella senna

é immersa in spazi sconosciuti

vienne la nuit sonne l'heure

je demeure

~~mostro necessario e larva umana~~

io sono rimasto in acqua;

a colpi d'unghia la tortura ferisce

da mezzanotte alle sei del mattino

la notte, meteoriti di sangue

il sangue rappreso sui capelli

deforme, modellata di tortura;

dall'acqua sono entrato nel giardino

con le mani che traboccano di vita

~~a ventre in giù sopra una massa di gente~~

e mentre altri ~~mi uccidono addosso~~ si avvinghiano a morire

é tutta dell'aria, corpo guida

due voci, donna. uomo.

TEMPO DEI POSTERI

nella memoria c'é la rabbia dolore
con grandi mani di lager
                                la tragedia
leva alto il suo sguardo sventrato:
            alle sue dipendenze sono cinque persone
            tutte pericolose,o trotzkisti:

il cielo é scrosciato sulla steppa,attirato
da un suicidio smisurato,un cielo sibilante
di partigiani morti:
                        la strada percorre
                        la russia
                        i comunisti
("costruiscono una strada nella steppa")
                        E VOI!

LA SMISURATA CIMICE

La nevrosi a gradinate che colpisce
con scariche di singhiozzi, scoppi d'incendi
che lasciano il cervello teso
in reticolati di cenere, dentro questo
di nuovissime lucide pareti teso implacabile
semirazionale inferno, e globi di paura
partoriti dai juke-box, la pronuncia frantumata
che scrolla come da dentro una tortura
attimi coscienti sotto le carni assordate,
e domani e ieri lame che lucide recidono
l'adesso, dentro nicchie scavate in pareti
di alveari, in bare d'asfalto dove la coscienza
colma; nevrotica, in sonno morte
sotto giace ai sanguinari abili perfetti prodotti
che l'architetto baratro, la cimice immensa,
la fogna immensa, lo sfruttamento smisurato
ha imposto.

I NAZISTI AVANZANO E IL NON ESSERE CI DEFORMA

oltre le linee, dove s'incrociano i proiettili
dentro i volti ancora caldi, e di nessuno,
a scroscio le croci uncinate del non essere
                    dilagano contro la vita:

il turbine di milioni morti
                                si aggrappa con le piaghe
al futuro: ma nella steppa vegliano strani
cimiteri,
        frammenti di un cosmo folle
o braccia incandescenti accese da accuse
indecifrabili.
                "le anime corrotte"
nei solchi bruciati dei corpi sopravvivono coperte
di frasi fiorite, su ~~stomachi~~ pensieri avidi e mani mascherate

(diario di Nina Kosterina, 4 gennaio 1941)

I NAZISTI AVANZANO E IL NON ESSERE CI DEFORMA

oltre le linee,dove s'incrociano i proiettili
dentro i volti ancora caldi,e di nessuno,
a scroscio le croci uncinate del non essere
                    dialagano contro la vita:

il turbine di milioni morti
                                si aggrappa con le piaghe
al futuro:ma nella steppa vegliano strani
cimiteri,
          frammenti di un cosmo folle
o braccia incandescenti accese da accuse
indecifrabili.
               "le anime corrotte"
nei solchi bruciati dei corpi sopravvivono coperte
di frasi fiorite su stomachi avidi e mani mascherate.

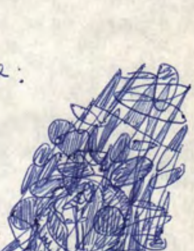
(diario di Nina Kosterina,4 gennaio 1941)

TEMPO DEI POSTERI

nella memoria c'é la rabbia dolore
con grandi mani di lager
                    la tragedia
leva alto il suo sguardo sventrato
        alle sue dipendenze sono cinque persone
        tutte pericolose, o trotzkisti?

il cielo é scrosciato sulla steppa, attirato
da un suicidio smisurato, un cielo sibilante
di partigiani morti:
                la strada percorre
                la russia
                i comunisti
"costruiscono una strada nella steppa"
                E VOI!

attardato come per follia
è un piccolo volto di topo che osserva:
costruiscono una strada nella steppa
                        percorre



la russia

                        i comunisti
(costruiscono una strada nella steppa), e
tutte le feste un volto solo fanno

LA SMISURATA CIMICE

La nevrosi a gradinate che colpisce
con scariche di singhiozzi,scoppi d'incendi
che lasciano il cervello teso
in reticolati di cenere,dentro questo
di nuovissime lucide pareti teso implacabile
semirazionale inferno,e globi di paura
partoriti dai juke-box,la pronuncia frantumata
che scrolla come da dentro una tortura
attimi coscienti sotto le carni assordate,
e domani e ieri lame che lucide recidono
l'adesso,dentro nicchie scavate in pareti
di alveari,in bare d'asfalto dove la coscienza
colma;nevrotica,in sonno morte
sotto giace ai sanguinari abili perfetti prodotti
che l'architetto baratro,la cimice immensa,
la fogna immensa,lo sfruttamento smisurato
ha imposto.

ARTICOLO SEMISOCIALISTA

un rottame campo frantumi d'anime
cervelli scope missili orologi e il vento
s'infila incosciente in una semitromba
che affiora e suona accende la vallata dei rottami
di fremiti grida corpi e famelici esattori
divoratori crematori di membra anime corpi
risvegliati a morire nell'ordine impazzito dei custodi
mani uncinate volto d'impiegati

socialdemocratici avventano
sedie socialiste al proprio deretano:un serpente
in bikini trangugiando mela tossisce
in discorsi smisurati una logica fascista

sull'aia approda della chiesa
paralitico il sole fra gli stormi
pollastri:luccica dal fondo delle
pupille turpi del ministro Z
la radioattiva sera

sulla Morte possibile

io,ecco.se sia tolemaico,un ombelico,
(esempio,il mio)non dice la logica:
il 6 agosto 1945 "é un fan-
disse il verme - tastico giorno,peccato,que-
sta nova carne non così buona é
come quando l'impero era,ieri"ma
"il nuovo ombrellino era necessario
con quel nuovo colpo di quel nuovo
sole
sole quel che sai,fortissimo,ieri"
"e tu coi nuovi denti in acuto orario
e noi sempre secondi nel pallido
lavoro"."e voi,siate pazienti,qui
troppo é il cibo e noi già grassi
e poco riprodotti" Già raccolgono
in saloni lunghi forse tibie e femori
già risonanti casse toraciche e altre
impalcature della razza umana
e qui le donne verme a viva forza
riprodurre per costrizione e collaborando
c'é un cimitero atomico da smaltire,e,

con martellucci osceni il tempo non
stabilito dal destino può accamparsi nelle
viscere.batte sul capo friabile e siamo
burattini per volontà umana.con tutte
premesse regolari,termine medio,conclusione
secondo tutte le quattro figure,ecco
i teschi e i femori,e le chiappe come
nuvolette,e gli occhi per terra sparsi

e i figli degli aguzzini che giocano(a buchetta)
appena dopo orizzonti di reticolato.e
tutti gridano rivincita rivincita
sopra la smisurata marea d'ossa e polvere
di uomini animali e dei,ma soprattutto i
tedeschi alto levando

scena:un muro,Wotan
di cartapesta,altri,il dittatore,molti
impugnano,il proprio,sempre gridando,teschio
altri cercando con zappe se anche il teschio
forse sbriciolato fra le macerie appare.eidos
e telos,tu fra le coscie piccolo lo porti
di nove mesi,frutto d'amore,e già che rutta.
"Che titolo darete
all'operetta che pubblicherete?"
"Forse,ma profeta non sono,
Il Teschio Buono."

scena:in motocicletta
arrivano due angeli e dietro col figlio
la madonna in sidecar.a scacchi,erano
loro,sono una lunga fila di motociclisti
e scooteristi e automobilisti e sono tutti
gli abitanti del paradiso e dell'inferno e
tutti in parte pelosi in parte depilati,e
tutti chi sorride chi ghigna,come a ognuno s'addice.
"ho abortito ieri un figlio secondo".distintamente
s'é udita una voce femminile.ma i rombi,e i rutti,
e gli scoppi,coprivoce.

scena:attraverso un foro
riscompare dall'azzurro,forse era la siesta,
la colonna dei trapassati.si spegne il rumore
si spegne il brusio.

Amore,taci.Possibile é la notte
e la vita é breve,ma breve nella rapida forma
dove un contenuto eterno si comprime.
Silenzio silenzio silenzio dentro
questa cupola silenzio questo non-teschio
che grida.

sulla Morte possibile

io,ecco.se ~~sia tolemaico,un ombelico,~~
~~(esempio,il mio)non dice la logica:~~
il 6 agosto 1945 "é un fan-
disse il verme - tastico giorno,peccato,que-
sta nuova carne non così buona é
come quando ~~l'impero era~~,ieri"ma
"il nuovo ombrellino era necessario
con quel nuovo colpo di quel nuovo
sole
sole quel che sai,fortissimo,ieri"
"e tu coi nuovi denti in acuto orario
e noi sempre secondi nel pallido
lavoro"."e voi,siate pazienti,qui
troppo é il cibo e noi già grassi
e poco riprodotti" Già raccolgono
in saloni lunghi forse tibie e femori
già risonanti casse toraciche e altre
impalcature della razza umana
e qui le donne-verme a viva forza
riprodurre per costrizione e collaborando
c'é un cimitero atomico da smaltire,e,

con martellucci osceni il tempo non
stabilito dal destino può accamparsi nelle
viscere.batte sul capo friabile e siamo
burattini per volontà umana.con tutte
premesse regolari~~,termine~~ medio,conclusione
secondo ~~tutte~~ le quattro figure,ecco
i teschi e i femori,e le chiappe come
nuvolette,e gli occhi per terra sparsi

e i figli degli aguzzini che giocano(~~[illegible]~~)
appena dopo orizzonti di reticolato.e
tutti gridano rivincita rivincita
sopra la smisurata marea d'ossa e polvere
di uomini animali e dei,ma soprattutto i
tedeschi alto levando

scena:un muro,Wotan
di cartapesta,altri,il dittatore,molti
impugnano,il proprio,sempre gridando,teschio
altri cercando con zappe se anche il teschio
forse sbriciolato fra le macerie appare.Eidos
e telos,tu fra le coscie piccolo lo porti
di nove mesi,frutto d'amore,e già che rutta.
"Che titolo darete
all'operetta che pubblicherete?"
"Forse,ma profeta non sono,
Il Teschio Buono."

scena:in motocicletta
arrivano due angeli e dietro col figlio
la madonna in sidecar.a scacchi,erano
loro,sono una lunga fila di motociclisti
e scooteristi e automobilisti e sono tutti
gli abitanti del paradiso e dell'inferno e
tutti in parte pelosi in parte depilati,e
tutti chi sorride chi ghigna,come a ognuno s'addice.
"ho abortito ieri un figlio secondo".distintamente
s'é udita una voce femminile.ma i rombi,e i rutti,
e gli scoppi,coprivoce.

scena:attraverso un foro
riscompare dall'azzurro,forse era la siesta,
la colonna dei trapassati.si spegne il rumore
si spegne il brusio. bagliori e ~~[illegible]~~ strappi di risate
sulle nere lavagne d'infinito.
~~Amare,taci.Possibile é la notte~~
~~e la vita é breve,ma breve nella rapida forma~~
~~dove un contenuto eterno si comprime.~~
~~Silenzio silenzio silenzio dentro~~
~~questa cupola silenzio questo non-teschio~~
~~che grida.~~

autoritratto d'amore a

sulle balestre della febbre
e dentro gli archi della donna,
(io) - un fremito ittico di magma
e grigia polvere di vita e midollo dello spazio
altissimo alto - (io cammino)a colpi di martello
quasi perdendo i morsi a bocconi e con fiumi
e laghi che attraversano le braccia e tornano nel corpo
attento alle fessure d'acciaio fra le ore,da dove
un vento verticale e a volte vortici ~~[illegible]~~
colmi ~~[illegible]~~ di stormi e insetti dalla terra salgono
salgono lungo dei corpi bianchi le pareti,
e dentro al pulpito degli occhi famiglie di grumi oscuri
si odiano,in rete di febbre che ammara
contro i confini della pelle,e il sangue é una malata
vivida astronave che vola dentro gli archi della donna,e

autoritratto d'amore a

sulle balestre della febbre
e dentro gli archi della donna,
(io) - un fremito ittico di magma
e grigia polvere di vita e midollo dello spazio
altissimo alto - (io cammino)a colpi di martello
quasi perdendo i morsi a bocconi e con fiumi
e laghi che attraversano le braccia e tornano nel corpo
attento alle fessure d'acciaio fra le ore,da dove
un vento verticale e a volte vortici verdi
carichi di stormi e insetti dalla terra salgono
salgono lungo dei corpi bianchi le pareti
e dentro al pulpito degli occhi famiglie di grumi oscuri
si odiano,in rete di febbre che ammara
contro i confini della pelle,e il sangue é una malata
vivida astronave che vola dentro gli archi della donna,e

tutto trascrizioni; piccolissimo -

a "Ecco l'altro da te
ecco là pallido e vivo e solitario il
tuo Ignoto possibile ".

b "Eccolo nella penombra,e mi sfugge se voglio avvicinarmi."

a "Per questo esiste:
non ti abbandona.
E' ignoto e lo vedi
é dentro e fuori."

~~Noi, amico fraterno, la maggior libertà che ci vincola, dico [illegible] costringe all'anonimato. Solo così fra noi il dialogo é possibile. La tua presenza é necessaria. Pubblica questo mio brevissimo [illegible] perché costituisce il telos dell'altro, che a sua volta é il fine di questo.~~

"Ecco l'altro da te
ecco là pallido e vivo e solitario il
tuo Ignoto possibile ".

"Eccolo nella penombra,e mi sfugge se voglio avvicinarmi."

"Per questo esiste:
non ti abbandona.
E' ignoto e lo vedi
é dentro e fuori."

I.D.,amico fraterno.La maggior libertà che lo vincola,dice,lo costringe all'anonimato.Solo così fra noi il dialogo é possibile. La sua presenza é necessaria.Pubblico questo suo brevissimo canzoniere perché costituisce il telos dell'altro,che a sua volta é il fine di questo.

TEMPO DEI POSTERI

attardato come per follia
é un piccolo volto di topo che osserva.
a memoria é la rabbia dolore
con grandi mani di lager

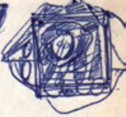
sue le parole precise
altri su di sé ha udito morire,
e attraversa
stranamente il villaggio,stralunato.

una donna
leva
alto
lo
sguardo
sventrato
una donna
porta sopra il capo segni di giustizia
cammina
(alle sue dipendenze sono cinque persone
tutte pericolose,o trotskisti)

fili sommessi di canzone
a fuoco di visi:parlano;qui nell'ombra
del luogo-noi, oggi é come ieri.sia NOSTRO
il dolore.
il cielo é scrosciato sulla steppa, attirato
da un suicidio smisurato, un cielo
sibilante di partigiani morti.

la strada percorre la terra.
le ferite parlano:quando l'ora verrà
che l'uomo sarà fratello all'uomo;
tutte le ferite un volto faranno:
dei morti

anche bisogna dire
per essere vivi.



fili sommessi di canzone
a fuoco di visi: parlano; oggi qui nell'ombre
del luogo noi oggi è come ieri. sì è NOSTRO
il ~~[illegible]~~ dolore.

il cielo è scrociato sulla stelle,
attinto da un suicidio smisurato,
un cielo sibilante di partigiani morti

la strada percorre la ~~[illegible]~~ terra.
le ferite parlano: ~~[illegible]~~ quando l'ora verrà
che l'uomo ~~potrà essere~~ sarà fratello all'uomo,
tutte le ferite un volto avranno:

dei morti

bisogna sempre dire
per essere vivi.

questo è solo una traccia ideologica; occorre un personaggio/

attardato come per follia
e non compagno ma fratello
è un piccolo volto di topo che osserva;

nella memoria c'é la rabbia dolore
con grandi mani di lager

Sue le parole precise
Che altri su di sé l'hanno udito morire;

una donna
la tragedia

stonamento, attraversa il villaggio
stralunato/ Dentro altre ... sparaste!

leva
alto il suo
sguardo
sventrato

una donna porta sopra il capo
segni di giustizia. Cammina

alle sue dipendenze sono cinque persone
tutte pericolose, o trotskisti

il cielo é scrosciato sulla steppa, attirato
da un suicidio smisurato, un cielo sibilante
di partigiani morti

la strada percorre
la russia
i comunisti

costruiscono una strada steppa

E VOI

E

CITTA' ASSALITA DALLA PRIMAVERA

Oggi si é fatto tempo,
e con guizzi di ramarro
ha avuto luogo su lente
morte superfici la rivelazione
delle vene, l'emersione
di filamenti furiosi luminosi
protesi oltre le inferriate al neon:
il pioppo sorpreso nudo come una bottiglia
dondola, ferito bianco, ferite
come spade fossili d'argento,
da una spalla all'altra dell'amore
si scagliano collane, luminose

come ~~le~~ inferriate, fossili
con guizzi ~~su~~ lente morte superfici,
filamenti furiosi, ~~reticolati~~, oltre

CITTA' ASSALITA DALLA PRIMAVERA

Oggi si é fatto tempo,
e con guizzi di ramarro
ha avuto luogo su lente
morte superfici la rivelazione
delle vene,l'emersione
di filamenti furiosi luminosi
protesi oltre le inferriate al neon:
il pioppo sorpreso nudo come una bottiglia
dondola,ferito bianco,ferite
come spade fossili d'argento,
da una spalla all'altra dell'amore
si scagliano collane,luminose

come le inferriate,fossili
con guizzi su lente morte superfici,
filamenti furiosi,reticolati,oltre

GLI DEI, trascrizione.

se possa essere priva di dei -
e ~~pure~~ nella luce scrosciano dalla notte
e vengono con rabbia.
appena trapassati in verde vena d'immersioni
che dal cervello al ventre -
li conosciamo, i frammenti,
il pioppo che é battuta terminale ~~xtxxxxx~~
d'amore, soprassalto, e vuoto vuoto
orinario, si riforma. corsa certa dubitosa
che trapassa in globi di vento, ricompare
alle fessure di colline inaspettate, dondola
scroscia disastro scrolla lamine di luce,
danza su mani a miriadi torna in ombra,
accanto. accanto cammina(vive)accanto a
carni vive, nel cerchio di luce, che riforma e
ricompare, trema. palpebre ~~lacerate~~ sfacete
potrebbero guardare fra rovine quadrate, residue
dentature terrestri, e frammenti restare che code
degli dei - voci - o pancia e sterco - o ancora.

é un lago di lingue allegrissime
rabbiose se la folla raccolta si, distesa,
raccolta con barbarie a grida a grida
si dondola e percuote nel centro, e rotondo
completo da ogni parte vivo d'altro, é un velo
teso fra artigli ambigui - verde frutto
necessario, e idolo. furia che infuria e batte
con feroce tempo, altro e altro. se un frutto
tenero é il capo modellato dall'essere insieme,
e velocissimo si sfascia, ecco, ecco, ecco, ecco,

GLI DEI, trascrizione.

se possa essere priva di dei -
e pure nella luce scrosciano dalla notte
e vengono con rabbia.
appena trapassati in verde vena d'immersioni
che dal cervello al ventre -
li conosciamo, i frammenti,
il pioppo che é battuta terminale ~~xxxxxx~~
d'amore, soprassalto, e vuoto vuoto
orinario, si riforma. corsa certa dubitosa
che trapassa in globi di vento, ricompare
alle fessure di colline inaspettate, dondola
scroscia disastro scrolla lamine di luce,
danza su mani a miriadi torna in ombra,
accanto. accanto cammina(vive)accanto a
carni vive, nel cerchio di luce, che riforma e
ricompare, trema. palpebre lacerate
potrebbero guardare fra rovine quadrate, residue
dentature terrestri, e frammenti restare che code
degli dei - voci - o pancia e sterco - o ancora.

é un lago di lingue allegrissime
rabbiose se la folla raccolta si, distesa,
raccolta con barbarie a grida a grida
si dondola e percuote nel centro, e rotondo
completo da ogni parte vivo d'altro, é un velo
teso fra artigli ambigui - verde frutto
necessario, e idolo. furia che infuria e batte
con feroce tempo, altro e altro. se un frutto
tenero é il capo modellato dall'essere insieme,
e velocissimo si sfascia, ecco, ecco, ecco, ecco,

umana vegetazione urbana

alla città avida i boschi crescono
su capelli pazzi pallidi
e gli orecchi a mosaico tessuti di frantumi di rumori
e antenne fitti segni d'operazioni
fitte reti tese fra l'epico azzurro
e i ruggini cimiteri umani
il vento esterrefatto porta calchi di fiori mitici
forme di pecore liberi corpi unificati miti calchi
dallo spazio e dal tempo -
(auto conosco,ma non animali,
il letame ignoto se non umano,o di tram consunti)
fatti da veloci torni birilli
sono gli uomini - unici segni voci di fosforo~~scenti~~
i rivolta avvolte in cerchi ~~carichi~~ colmi d'estinzione,
sussulti di violenza volontà umana,
la scrivania arida avvinghiata al cielo
e gli astri quasi con corpo di spavento,possibili
attraversano,ora spenti escono davanti,con sapore d'acciaio.

e gli uomini triangoli birilli ~~brillano~~ splendono
in armonie di quadrilateri,sotto boschi svernano
di antenne televisive in apprensiva attesa di venti seminali,
accanto a scoppi di plastica.

umana vegetazione urbana

alla città avida i boschi crescono
su capelli pazzi pallidi
e gli orecchi a mosaico tessuti di frantumi di rumori
e antenne fitti segni d'operazioni
fitte reti tese fra l'epico azzurro
e i ruggini cimiteri umani
il vento esterrefatto porta calchi di fiori mitici
forme di pecore liberi corpi unificati miti calchi
dallo spazio e dal tempo -
(auto conosco,ma non animali,
il letame ignoto se non umano,o di tram consunti)
fatti da veloci torni birilli
sono gli uomini - unici segni voci fosforescenti
di rivolta avvolte in cerchi carichi d'estinzione,
sussulti di violenza volontà umana,
la scrivania arida avvinghiata al cielo
e gli astri quasi con corpo di spavento,possibilà
attraversano,ora spenti escono davanti,con sapore d'acciaio.

e gli uomini triangoli birilli brillano
in armonie di quadrilateri,sotto boschi svernano
di antenne televisive in apprensiva attesa di venti seminali,
accanto a scoppi di plastica.

umana vegetazione urbana

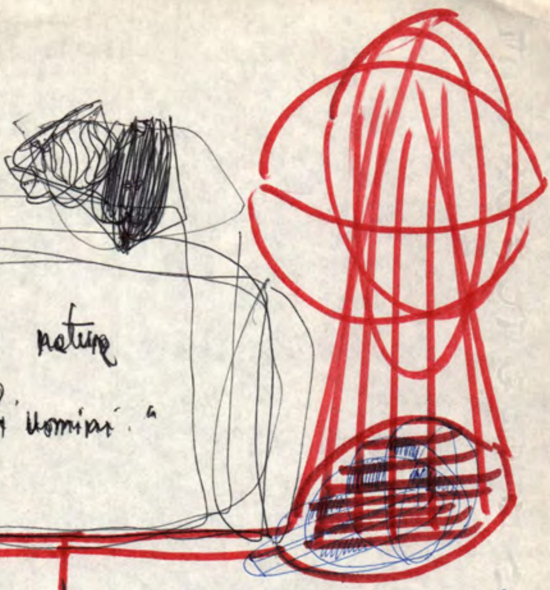
alla città avida i boschi crescono
su capelli pazzi pallidi
e gli orecchi a mosaico tessuti di frantumi di rumori
e antenne fitti segni d'operazioni
fitte reti tese fra l'epico azzurro
e i ruggini cimiteri umani,
il vento esterrefatto porta calchi di fiori mitici
forme di pecore liberi corpi unificati miti calchi
dallo spazio e dal tempo -
(auto conosco,ma non animali,
il letame ignoto se non umano,o di tram consunti)
fatti da veloci torni birilli
sono gli uomini - unici segni voci fosforescenti
di rivolta avvolte in cerchi carichi d'estinzione

umana vegetazione urbana

alla città avida i boschi crescono
su capelli pazzi pallidi
e gli orecchi a mosaico tessuti di frantumi di rumori
e antenne fitti segni d'operazioni
fitte reti tese fra l'epico azzurro
e i ruggini cimiteri umani,
il vento esterrefatto porta calchi di fiori mitici
forme di pecore liberi corpi unificati miti calchi
dallo spazio e dal tempo -
(auto conosco,ma non animali,
il letame ignoto se non umano,o di tram consunti)
fatti da veloci torni birilli
sono gli uomini - unici segni voci fosforescenti
di rivolta avvolte in cerchi carichi d'estinzione

a. "Ecco là pallido

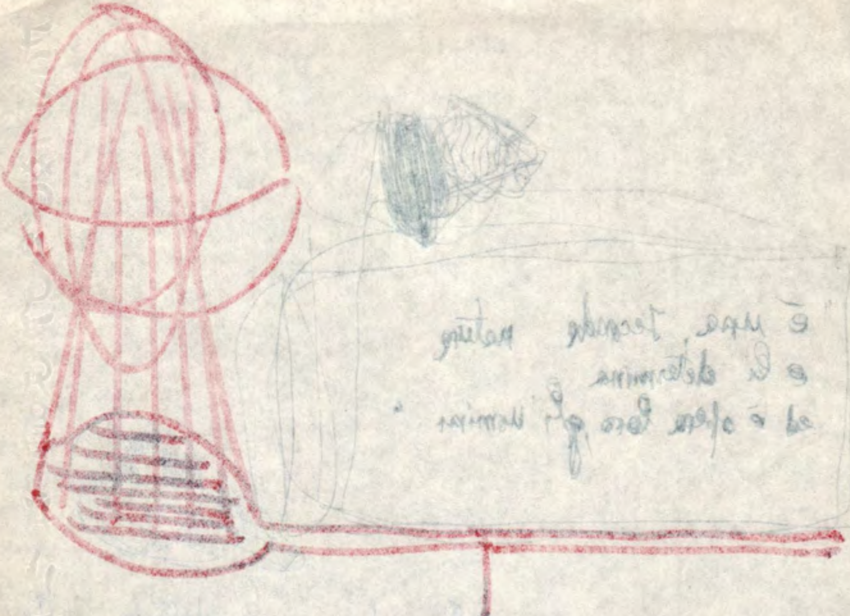
a. "Ecco là pallido



"è una feconda natura
e li determina
ed è opera loro, gli uomini."

La donna modellata dalle
ribellione -

umana
violentemente offese



Donna della violenza.

2 { nell'ampia luce cammina con noi
la donna modellata ~~dalla~~ di (ribellione),
~~rivolte, rivoluzione~~ da ogni lato sformata
1 { armi nascoste alle giunture,

a. il calcio del mitra / dietro l'orecchio destro
b. mi risponderanno che non era morto, ma dove?

il calcio del mitra, risponderanno; ma dove?
dietro l'orecchio destro. che non era morto:
un agente è venuto: ~~e~~ si ha detto:
adesso ~~buttateli~~ buttateli nella senna!
&(sous le pont Mirabeau)&
io sono rimasto in acqua
da mezzanotte alle sei del mattino

e immolate in spazi

sconosciuti risale il pendio umano – mostro

~~necessario:~~
e larva umana. a colpi d'unghie la tortura
scalfisce ~~spettri~~ la notte, ~~nei graffi~~ macerati di sangue:
modellata di tortura, deforme, ~~e~~ le mani che
traboccano di vita, la ~~schiava~~ donna è tutta dell'aria,
corpo guida.

PADRONE e SERVO

~~PADRONE E SERVO~~

voce del guerrigliero. voce dell'uomo delle città.

la notte servile. la dominatrice. i mostri.

PADRONE E SERVO

voce del guerrigliero.voce dell'uomo delle città.
la notte servile.la dominatrice.i mostri.

15 - 23 sett. 1984.

PADRONE E SERVO

(1) raccogliere i titoli. numerare.

voce del guerrigliero.voce dell'uomo delle
città.la notte servile.la città dominatrice.
i mostri.

~~[illegible]~~

(1) sono segni rimasti nella mente
di frammenti:colpi d'ala,
impiccati code luminose d'epopea,vivi;
viola grumi con occhi di sangue
alle pareti del cielo:ognuno sulle carni
cammina di un fratello ucciso;parole
in rovina,o chiuse nelle bocche,e incastri allucinati

~~[illegible]~~

(2). catastrofi nevrotiche incoscienti
dentro corse precise;nel vetro
si frenano i colpi vivi della vita
e singhiozzano le mani di singulti ~~xxxxxxxx~~
di bitume,dietro dell'abito il risvolto
la serie di maschere al sorriso garantisce
lo scambio;e
ammiccano fraterni a certe ore del più duro
essere oppressi,e cervelli tesi come pelli
fra quattro chiodi sono i pensieri,
ma uguali,come stretti in gonne di follia.

~~[illegible]~~

(3). con le tenebre a bandoliera

in cammino.

a tutte le corde sparse per il cosmo
sono rivolti ~~gli scoppi~~ i colpi x Vc e i lacerati ~~urli~~ volti
~~che calano~~ piombano allucinati sulle scrivanie
~~dove~~ e perfette mani asettiche sottili
squartano.nello spazio fra i battiti del polso
passano mani alte i prigionieri:da ogni parte
ogni parte una fitta quasi immobile cortina
copre liberi spazi,e animali immondi(noi?)
coi cervelli imprecisi a guardia stanno;
e gli occhi deformi,uccelli della lunga notte.

x i voci

(4)

(1) – la lotta armata e il suo dolore; momento violento sulla via di liberazione – ma non c'è ancora un linguaggio – (parole in rovina).

(2) – nella città (europea) c'è la stessa condizione di incomunicabilità – non solo: c'è anche effettive coincidenze, mimesi delle opposizioni – (il cervello)

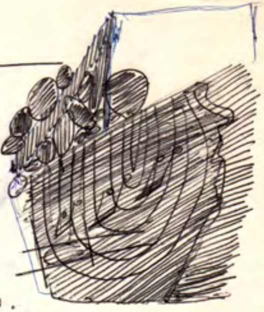
(3). descrizione della notte servile – (sezionamento di uomini; città in dolore – cervello). c'è un guardare, ma ancora un resistere –

(4) la città; luogo meccanico – il linguaggio è una serie di traslati – finzione dell'oggetto – padrone e servo.

(5). gli uomini in questa condizione sono morti: tutto viene deformato, acquista senso di morte – riprende il tema uno, con figure straziate e di morte/

(3)

La notte tropica servile



Eccoci con le tenebre a bandoliera

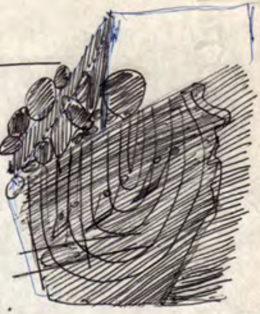
~~eccoci~~ in cammino.

e tutte le corde sparse per il cosmo
sono morti gli scoppi e i lacerati urli
che colano allucinati sulle scrivanie
dove perfette mani estetiche sottili
squartano. nello spazio fra i battiti del polso,
fanno mani altre i prigionieri: da ogni parte
ogni parte una fitta quasi immobile cortina
copre liberi spazi, e animali immondi (noi?)
coi cervelli imprecisi a guardia stanno;
e gli occhi deformi; uccelli della lunga notte.

ecco
città sapienti che scrosciano nel dolore ecco
sterminati schianti di scheletri intrecciati ecco
l'infinite nuvole di polvere con astri da ogni lato
ecco, ~~in ogni angolo del corpo~~ ne fu ~~pericoloso~~ angoscioso è
il silenzio.

(3) La notte tragica servile

Eccoci con le tenebre a bandoliera



~~eccoci~~ in cammino.

e tutte le corde sparse per il cosmo
sono molti gli scoppi e i lacerati urli
che calano allucinati sulle scrivanie
dove perfette mani estetiche sottili
squartano nello spazio fra i battiti del polso,
fanno mani alte i prigionieri: da ogni parte
ogni parte una fitta quasi immobile cortina
copre liberi spazi, e animali immondi (noi?)
coi cervelli imprecisi a guardia stanno,
e gli occhi deformi, uccelli della lunga notte.

ecco
citta vaganti che crosciano nel dolore ecco
sterminati elianti di scheletri intrecciati ecco
l'infinita nuvola di polvere con rostri da ogni lato
ecco, ~~in ogni angolo del corpo~~ mi fa ~~pericoloso~~ angoscioso è
il silenzio.

(4).

~~questa città ha specchi~~

~~la città ha specchi per lati~~

La città dominatrice

~~esatta~~

nella ~~suo~~ città:
~~sui~~ viali scorrono su cinghie i secchi colmi
di concrezione. dai grani leggermente scaltrini
qui i saturi ~~mutano, riversano, fanno~~ si mutano.
e i volti? dove sono i volti?
pallide pareti, volti. eppure
i funerali, nascite, esseri che s'accoppiano,
questo avviene. qui è di casa la metafora,
l'eufemismo è ~~parato direttore~~ facile incontrare
e il secco sparo che recide.

ognuno con molte ombre cammina
e poche ne recide. ~~ma~~ e guarda lontano
e soltanto l'oggetto appare, preciso,
e il tunnel dello sguardo copre i lati,
la siepe umana. e nel cono dello sguardo
si fissa la leggenda; ~~servo e padrone~~. padrone e servo.*

(5)

I mostri

sono flash di ~~[illegible]~~ gorgone e freddi
bagliori di stalattite ~~[illegible]~~ i sorrisi le strette di mano
che in doppio petto e con ginocchia equine
tu distribuisci. tu con mostruose orecchie colme di segreti
ascolti le partite;
si moltiplica il matrimonio d'odio,
e solo ferite di coltello le parole
saranno, e ogni canzone
un colpo d'arma chiuderà.

il suo braccio, straziato, la tragica notte,
~~[illegible]~~ gli fa male, ~~si ved~~ si vede.

dopo averli visti e ascoltati nella breve prigionia
e uno a uno li vide sparire.
ma ci fu chi
raccontò delle loro morte;

e ~~ora~~ si guarda attorno

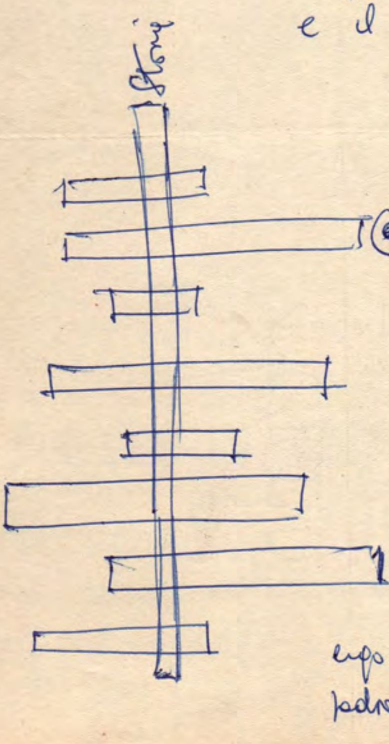
padrone servo.

① .

immagini: incastri

la storia del rapporto

e il rapporto oggi —



(es.: la cameriera e le padrone: la cameriera nella spiaggia costretta ad essere vestita)

il rapporto non è un fatto soggettivo - ma un fatto oggettivo che diventa soggettivo.

ergo: nessuno, oggi, può sottrarsi all'essere padrone o servo —

① padrone e servo

serale

3/15

batte con teschi di martello, ora e 10
sempre, magnifica storie. galleggiano le case 15
nelle impronte dei bisonti; 8
quasi uomini ora teschi si ~~~~ guardano 11
dalle ore e tendono la morte: 9
si ascolta: 3
nel tardo antropozoico evoluti elicotteri 14
~~~~ scendono nelle fosse: 7
l'uomo è calce: 13
ignoto l'uso del ferro, filo spinato
~~solo ora~~ adesso
una rete avvolge la terra, ogni lato. 12
qui le fosse immense. 6
qui un popolo. 5

3/4/5/
7/8/9/10/
12/13/14/15-

①

I episodio
(prologo)

la ~~proprietà~~ storia e la morte
per violenza.
~~~~

3

(4/16)

padrone - servo

la donna

4/5/6/7/ 8 /9/10/11/
12/13/ / /16

ne ~~sta~~ la padrona e la serva unico globo 12 - ~~4~~

nella moglie madre, 6 3

transizione. la minestra è raffinato con mestolo 16

di cortola. 4 1

odio rancore insoddisfatto corpo 11

aggraffiti ~~alle pareti~~ nell'unto 7 4

pecoreo ignobile pallido, 9

coi suoi timori, 5 2

questa donna animale casa, stupidità 13

raggiunta. stare che cura 8

in una specie di ventri gonfi, 10

sesso silenzio ~~con~~ muri desiderio ~~con~~ silenzio, 14

morte: un cavaliere vestito di pentole viene. 15

4

[Padrone e servo]

Amerofi IV Persone (che le chiavi del sole) (~~falso~~ tecnica: (finta struttura)

consulta la stampa comunista: (~~i sindacati~~
~~i sindacati trattano~~

il contratto alla FIAT è firmato, è.

Di certe lotte il capitale ha bisogno:
~~bisogna tenere addormentata~~
la bella addormentata dorme

Nel deserto a perdita d'occhio

cammina la catena di produzione:
di tutte le razze con le mani stringono

verso l'infinito, gli operai.

~~[illegible]~~
[L'impero è cintato di leggi e filo spinato:

da un grande portone esce (soltanto)]
la catena. ~~[illegible]~~

e i morti.
e i vivi morti.
e

———— ° ————

(i padroni - 5)

· i signori.
· i padroni.

Con le falci mordente e le aste fisse
stanno sempre più in alto della testa,
dell'aureola:
uno, capodifoglio,
si costruisce intorno resistenze,
colloca ~~pone~~ bandiere: da sotto, l'ovale pera del sedere
allunga l'ombra.

È un ingruppo di sederi appesi immensi
il cielo, visto
dalle basse terre dell'apocalisse.

~~Nei tempi del dolore~~
(Nel tempo dell'avvento
cercano scampo, rane, dentro tempeste)

Delinquenti.
Delinquenti.
De

stanno con maschere,
fortilizi: incapaci ormai d'uscire,
dai pertugi più alti guardano, sicuri.
Abbagliati di questi uomini, silenzio:
e quelli più lontani, più sicuri,
meno raggiunti dalle voci.

Voci: voci che dicono: dicono:
quasi non sono, o nascoste, o controllabili
ha perduto i coltelli la rivolta.

(7). La rivoluzione tradita

La rivoluzione tradita, dopo Lenin,
ma Chlebnikov è il morto di tutti
(e fece fuoco), M.,
dalla rivoluzione d'ottobre al terrorismo,
il terrore: potate S. Just. plotoni.
la ghepeu contempla il tramonto:

in difesa: di chi? della scienza.
in difesa della rivoluzione —
(permanente)
~~della scienza~~
la mia vita per la scienza (materialista) della scienza,
in seguito al dissidio fu espulso,
mediante*
un'interessante lettera inedita. letteratura?
è molto considerato. era
molto — chi piange della pola tagliata?
e quei frammenti di cervello?

schizzati in tutto il universo?
qualcuno che, come un sacco, cede sul letto.

(7). | ~~industriale - squillo - polizia~~ |

a contraccolpo e solo contraccolpo: industriale e squillo
(per dire controgenio) — smama, smama:
poco fa [redacted] abbiamo lasciato il cadavere
era ~~un pollo~~ una gallina o era
Baudelaire? sul selciato.

e quel vecchio (Montale): ~~io~~ l'hai ucciso.
graffi d'auto e corti e lamiere e
parole.
eccoli! bottono,
sparano.
dalle ~~camionette rosse~~ jeeps infuocati
e avvolti di cuoio: naftosi ~~contromarcia~~ commissariozie, asfalti. bipedi. tridenti.
mani.
i condannati fra macchie d'olio e sangue
fra quinte di vampiri distesi e coscie
e tutti che urla un

z

a a a a a
a a a a.
a a a

padr. servo

samorti. – galassie –
mani di galassie –
gale.

–

galektos – gale.

galere.

i boie –

il boie –

nella terra soltanto uomini/

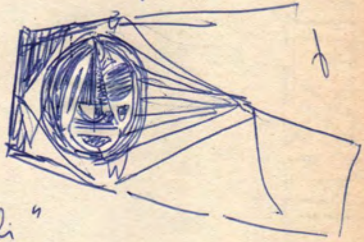
le donne incinte nelle pinete;

repressione sessuale legate alla società patriarcale autoritaria /

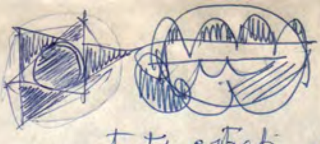
↓ senza distinzione di classe soc.
ma conseguente alla struttura gen.

soddisfaz. genitale in ogni modo in contrasto con le relig. patriarcali

"il divino" –
"il morale"
"l'etica"



"i valori centrali"
~~[illegible]~~ "la sacralità del matrimonio"
"sacro amor materno"
"sacramento del matrimonio"



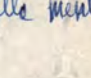
ogni stralunato ~~[illegible]~~ attimo qui cade ~~piani e piani~~ fiotti e strati
di delitti:

(senza volto) le case piangono
(si parla da uno schermo; gradinate balaustre
di sbarramenti dintorno gli uomini secondo denaro);
case colme di bruttura dolorosa,

e lo spazio da ogni parte
è deformato; dentro il pensiero dell'uomo e
si insinua il quadrupo serpente:
(il particolare coperto di storie e stoppie,
e nudo l'universale, ma ferito).

doloroso lo spazio è solcato di ferite,

mali, corpi morti.
questo fiume ~~[illegible]~~ secco e arrestabile, tutto visibile,
denaro,
si appende ai piani alti dei cervelli, ai soffitti della mente,
i recinti di mondi precedenti ~~sottano~~, soffiano,
sconvolti, sconvolti.



è la regione grottesca. la regione grottesca.
dentro bidoni d'alluminio
pesano sterili teste, uguali

~~Però, malgrado i limiti~~

E tuttavia, malgrado tutti i suoi limiti, la presa di posizione pubblica di Heidelberg assunse, agli occhi dei contemporanei, ~~anche~~ il valore di un simbolo.

Radio Clandestina

voci d'oggi

voce singola

fono

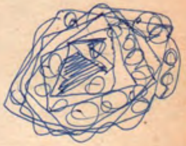
(1)

~~I~~ segni rimasti nella mente, ~~fa~~
di ~~[illegible]~~ frammenti: colpi d'ala;
impiccati code luminose d'epopea, vivi;
viola grumi con occhi di sangue
alle pareti del cielo: ognuno sulle carni
cammina ~~con~~ di un fratello ucciso; parole
in rovina, o chiuse nelle bocche, ~~frammenti~~ ~~[illegible]~~ semi
e incastri allucinati

(1)

Radio Cl. il racconto del giovane partigiano procede
lentamente (suono segni rimasti nella mente
di frammenti), caratterizzato da una nota
(colpi d'ala) quasi celata nella timidezza
di profonda e commossa ammirazione
(ognuno sulle carni cammina di un fratello
ucciso) per i suoi comandanti (impiccati
code luminose d'epopea), caduti (vivi);

viole gonfie con occhi di sangue,
(non [li] dimenticherò mai) alle pareti
del cielo; la tropica notte non gli fa male,
si vede: e il suo braccio straziato,
in rovina: una grave ferita: parole, si vede,
in rovina, o chiuse nelle bocche; incerti
allucinati nella breve prigionia:



Rajarra. A uno a uno li vide sparire
Radio Cloud. E ci fu chi gli raccontò della loro morte.

(2). non lo dimenticherò mai
e il braccio straziato da una grave ferita
non gli fa male, si vede.
nella breve prigionia
a uno a uno li vide sparire

(Ricucite)

(1). Il racconto del giovane partigiano procede lentamente, caratterizzato da una nota, quasi velata nella timidezza, di profonda e convinta ammirazione per i suoi comandanti caduti. Non li dimenticherà mai, e il suo braccio straziato da una grave ferita – la tragica notte – non gli fa male, si vede. Perchè dopo averli visti e ascoltati nella loro breve prigionia, a uno a uno li vide sparire. E ci fu chi gli narrò della loro morte

(2) Mark cantava "Fratelli d'Italia" l'ultimo giorno di carcere, nel cammino che lo portava a Ivrea, gridava parole d'incitamento alla popolazione; e moriva poi da eroe nel modo che commosse ed esaltò quanti lo videro.

(3). Battisti fu martirizzato e impiccato

(4). Martin appeso per le gambe, e poi per la testa con una corda di ferro; e prima sul cassone ustionato dal fuoco acceso ai suoi piedi. Fremendo, nel fumo, gridava "Viva l'Italia".

(5). Bandiera, Ugo, Pirata, Tatarin, tutti sono morti coraggiosamente guardando in faccia quel destino inoppugnabile e fermo come la loro fede.

Elish. Ora il giovane partigiano – staffetta del Comando – è di nuovo fra noi. Si guarda attorno.

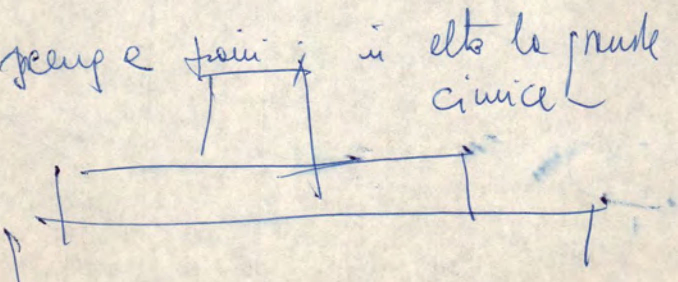
fiumi, ponte sui fiumi —
andavamo in bicicletta —
rane belle — acque.
buttavamo i pantaloni — stavamo sui fiumi;
[illegible] le persone [illegible].

---

la città.

i buoni-cattivi — conti e speculazione —
la libertà:

piazze e [illegible] ; in alto la grande civica



La coffia alpenina

anni narcotic alle pinnture

il calcio dei mitra, diamo; ma dove?

e sformata da ogni lato

dietro l'orecchio destro; e non ero morto

nell'ampia luce cammina

un agente è venuto: ha detto

e un'altra, modellata dalla lotta

ha detto buttateli nella Senna

e immersa in spazi sconosciuti

(sous le pont Mirabeau)

mostro necessario e larva umana

io sono rimasto in acqua

a colpi d'unghie la tortura ~~scalfisce~~ ferisce ~~la notte~~

da mezzanotte alle sei del mattino

la notte, meteoriti di sangue

il sangue tutto ripreso sui capelli

deforme, modellata di tortura

~~[illegible]~~ dall'acqua sono estratto nel giardino

con le mani che traboccano di vite

a ventre in giù sopra una mano di ponte

la donna è tutta dell'aria, corpo guida.

mentre altri mi cadevano addosso

BOZZE di

PADRONE E SERVO

4

a. "Ecco l'altro da te
ecco là pallido e vivo e solitario il
tuo Ignoto Possibile"

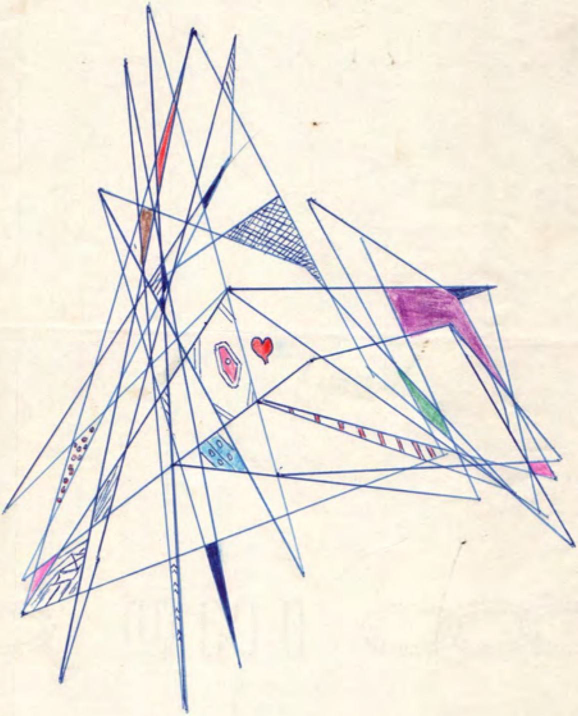
b. "Eccolo nella penombra,
e mi sfugge se voglio avvicinarmi"

a. "Per questo esiste:
non ti abbandona
é ignoto e lo vedi
é dentro e fuori"

6

I mangiatori di nebbia

Pirandello Giovanni 18 - Dicembre 1964



ecco
città vaganti che scrosciano ~~nel~~ in dolore ecco
sterminati alianti di scheletri intrecciati ecco
l'infinita nuvola di polvere con rostri da ogni lato
ecco ma più angoscioso
è il silenzio.

~~[illegible]~~

città.

(4) sui viali scorrono su cinghie i secchi colmi
di cancrena. Dai crani lievemente socchiusi
qui i saturi si vuotano.
e i volti?dove sono i volti?
pallide pareti,volti.eppure
funerali,nascite,esseri che s'accoppiano,
questo avviene. Qui è di casa la metafora,
l'eufemismo è facile incontrare
e il secco sparo che recide.

ognuno con molte ombre cammina
e poche ne recide.e guarda lontano
e soltanto l'oggetto appare,preciso,
e il tunnel dello sguardo copre i lati,
la siepe umana.e nel cono dello sguardo
si fissa la leggenda,padrone e servo.

~~[illegible]~~

(5) sono flash di gorgone e freddi
bagliori di stalattite i sorrisi le strette di mano
che in doppio petto e con ginocchia equine
tu distribuisci.tu con mostruose orecchie colme di serpenti
ascolti al transistor la partita;
cresce il matrimonio d'odio
e solo ferite di coltello le parole
saranno,e ogni canzone
un colpo d'arma chiuderà.

il braccio straziato del guerrigliero
fa male,si vede, ~~[illegible]~~

dopo averli visti e ascoltati
nella breve prigionia
a uno a uno li vide sparire.
ma ci fu chi raccontò della loro morte
e ora si guarda attorno,
dopo la tragica notte.

Voce del guerrigliero

[illegible]

~~Sono~~ sono
sogni rimasti nelle menti
di frammenti: colpi d'ala,
impiccati code luminose d'epopee, vivi;
viole prime con occhi di sangue
alle pareti del cielo, ognuno nelle cerni
cammina di un fratello ucciso; parole
in rovina, o chiuse nelle bocche, e incastri allucinati.

Voce dell'uomo delle città

(2) catastrofi
~~Catastrofi~~ psicotiche incoscienti
dentro case precise: nel sotto
si fermano stamplate ~~le sere~~ i colpi vivi delle vite
e singhiozzano le mani di squali
di bitume, dietro ~~[illegible]~~ dell'abito il risvolto
la voce di moglie al paio garantisce
lor scambio; e
ammiccano fraterni a certe ore del più duro
essere operai, e cervelli tesi come palli
fra quattro chiodi sono i pensieri,
ma uguali, come stretti in gonne di follia.

(II dio [ar]) | dio e pirlam | 2/13

...ian
...ceava. alte altissime alte piramide, 12
...ono corpi e piètre. consumo e produzione. 13
mare che 3

vomita templi, 5

...ose animali uomini 7

e re. 2

dio tozzo, 4

...uardano catene mani alte, 10

dio e i servi, 6

...osa aperta: bocca che sale 9

... spalancatissima: 8

...enne opaco (e) la cacciata l'alba. 11

2/3/4/5/6
7/8/9/10
11/12/13/

8-9-11

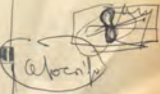
16/7/63

(1) La donna e la morte

2. Frammento sull' anonimo politico.
3. Esame di coscienza comunista.
4. Tempo dei poteri
5. I partiti avanzano

6. Immagini del non essere
7. Momento sospeso
8. Sera automatica
9. La miniatura cinica
10. Il signore della guerra
11. Pomeriggio della pioggia domenicale.
12. Poesia dell' alto broccato.
13. Articolo semisocialista

immagini del non essere



(14) Idea dopo la fucilazione
(15). Presente luce ombra
(16) Città analitica della primavera.
(17). Chiamiamo tone (2 voci).
(18). Contenuta da me stessa (2 voci)
(19). Mutamento.

Aufhebung

[illegible]

20. Non è falso

~~[illegible]~~ riparazione della riparazione

BOZZE di

PADRONE E SERVO

Padrone e
servo

c 10 Garamond
g. 12 e g. 28

1

I COLONIZZATI

a.

b.

armi nascoste alle giunture

nel giorno che cresce sugli sguardi

e sformata da ogni lato

nel corpo che incidono;e non ero morto

nell'ampia luce che cammina;

un agente é venuto:ha detto

é un'altra,modellata dalla lotta

ha detto BUTTATELI nella senna

é immersa in spazi sconosciuti

vienne la nuit sonne l'heure

je demeure

io sono rimasto in acqua;

a colpi d'unghia la tortura ferisce

da mezzanotte alle sei del mattino

la notte,meteoriti di sangue

il sangue rappreso sui capelli

deforme,modellata di tortura;

dall'acqua sono entrato nel giardino

con le mani che traboccano di vita

e mentre altri si assiep no a morire

é tutta dell'aria,corpo guida

1963

[illegible]

[illegible]
[illegible]

~~[illegible]~~

[illegible]
[illegible]

in memoria

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

FRAMMENTO SULL'ASSASSINIO POLITICO

forse una voce arde - i rosti
di stormi
e archi
dissanguati
e frantumi di voli seminati
nel vetro:
una serie di sguardi fissi che dal ghiaccio ~~[illegible]~~
sporgono:
é il mosaico umano delle morti ingiuste,
e inquietate
di sepolti altoparlanti
e cimiteri contorti che sibilano
e sono voce ufficiale della coscienza
imfitti a lama fredda fra i colpi d'occhio
e grumi di valvole scoppi vasti di corde
appese
fra curve di stormi e mani aperte
infisse

1962.

ESAME DI COSCIENZA

se il passato é bruciato fra gli artigli,
livido immenso,

dei lager,

prendiamo la morte per andare sulle stelle,universo di cenere:

e qui sui bordi esterni dell'infinito,costruito amore,

parlare é una reciproca avventura.
é scolpita
nel mare,una figura fissa con le mani bruciate.
ascolto

emerge un nulla attivo,noi vogliamo,noi possiamo,
dai corpi reticolati,dai volti frantumati.

1962

6

I NAZISTI AVANZANO E IL NON ESSERE CI DEFORMA

oltre le linee,dove s'incrociano i proiettili
dentro i volti ancora caldi,e di nessuno,
a scroscie le croci uncinate del non essere
                                   dilagano contro la vita:

il turbine di milioni morti
                                   si aggrappa con le piaghe
al futuro:ma nella steppa vegliano strani ~~xxxxxxxx~~
cimiteri,
        frammenti di un cosmo folle
e braccia incandescenti accese da accuse
indecifrabili.
                                            le anime corrotte
nei solchi bruciati dei corpi sopravvivono coperte
di frasi fiorite su pensieri avidi e mani mascherate

(sul diario di Nina Kosterina,
4 gennaio 1941)

7

trascrizioni

sulla MORTE possibile

io,ecco.
il 6 agosto 1945 " é un fan
- disse il verme - tastico giorno,peccato,que
sta nuova carne non così buona
come quando,ieri" ma
"il nuovo ombrellino era necessario
con quel nuovo colpo di quel nuovo ~~xxix~~
sole
sole quel che sai,fortissimo,ieri"
"e tu coi nuovi denti in acuto orario
e noi sempre secondi nel pallido
lavoro" "e voi,siate pazienti,qui
troppo é il cibo e noi già grassi
e poco riprodotti" già raccolgono ~~imxxxixxixbxxgk~~
in salami lunghi forse tibie e femori
già risonanti casse toraciche e altre
impalcature della razza umana
e qui la donnaverme a viva forza
riprodurre per costrizione e collaborando
c'é un cimitero atomico da smaltire,e,

con martellucci osceni il tempo non
stabilito dal destino può accamparsi nelle
vene.batte sul capo friabile e siamo
burattini per volontà umana.
con tutte premesse regolari,medio,conclusione
secondo le quattro figure,ecco
i teschi e i femori,e le chiappe come
nuvolette,e gli occhi a terra sparsi
e i figli degli aguzzini che giocano
appena dopo orizzonti di reticolato.e

18

tutti gridano rivincita rivincita
sopra la smisurata marea d'ossa e polvere
di uomini animali e dei,ma soprattutto i
tedeschi alto levando

scena:un muro,Wotan

di cartapesta,altri,il dittatore,molti
impugnano il proprio,sempre gridando,teschio
altri cercando con zappe se anche il teschio
forse sbriciolato fra le macerie appare.eidos
e telos,tu fra le cosce piccolo lo porti
di nove mesi,frutto d'amore,e già che rutta.
"che titolo darete
all'operetta che pubblicherete?"
"forse,ma profeta non sono,
il Teschio Buono"

scena:in motocicletta

arrivano due angeli e dietro col figlio
la madonna in sidecar.a scacchi,erano
ieri,sono una lunga fila di motociclisti
e scouteristi e automobilisti e sono tutti
gli abitanti del paradiso e dell'inferno e
tutti in parte pelosi in parte depilati,e
tutti chi sorride chi ghigna,come a ognuno s'addice.
"ho abortito ieri un figlio secondo" distintamente
s'é udita una voce femminile.ma i rombi,e i rutti,
e gli scoppi,coprivoce.

scena:attraverso un foro

riscompare dall'azzurro,forse era la siesta,
la colonna dei trapassati.si spegne il rumore
si spegne il brusio.bagliori e strappi di risate.

1963

1963

11

autoritratto d'amore a

sulle balestre della febbre
e dentro gli archi della donna(io)
un fremito di magma e polvere di vita
(io cammino),a colpi di martello
e quasi perdendo i morsi a bocconi
e con fiumi e laghi che attraversano le braccia
attento alle fessure fra le ore:
un vento verticale colmo di stormi e volti
dalla terra sale lungo dei corpi bianchi le pareti,
e dentro al pulpito degli occhi famiglie di grumi oscuri,
la rete di febbre che ammara contro i confini della pelle,
e il sangue é una vivida astronave
che vola dentro gli archi della donna,e

1963

umana vegetazione urbana

alla città avida i boschi crescono
su capelli pazzi pallidi
e gli orecchi a mosaico tessuti di frantumi di rumori
e antenne fitti segni d'operazioni
fitte reti tese fra l'epico azzurro
[illegible] e ruggini cimiteri umani,
il vento esterrefatto porta calchi di fiori mitici
forme di pecore liberi corpi unificati miti calchi
dalle spaziom e dal tempo -
(auto conosco,ma non animali,
il letame ignoto se non umano,o di tram consunti);

fatti da veloci torni birilli
sono gli uomini - unici segni voci di fosforo
avvolte in cerchi colmi d'estinzione
sussulti di violenza volontà umana,
la scrivania arida avvinghiata al cielo
e gli astri quasi con corpo di spavento,possibili
attraversano,ora spenti escono davanti,con sapore d'acciaio.

e gli uomini triangoli birilli splendono
in armonie di quadrilateri,sotto boschi svernano
di antenne televisive in apprensiva attesa di venti seminali,
accanto a scoppi di plastica

1963

CORSA

li conosciamo,i frammenti,
il pioppo che é battuta terminale
d'amore,soprassalto,e vuoto vuoto
orinario,si riforma.corsa certa dubitosa
che trapassa in globi di vento,ricompare
alle fessure di colline inaspettate,dondola
scroscia disastro scrolla lamine di luce,
danza su mani a miriadi torna in ombra,
accanto.accanto cammina(vive)accanto a
carni vive,nel cerchio di luce,che riforma e
ricompare,trema.palpebre spaccate
potrebbero guardare fra rovine quadrate,residue
dentature terrestri,e frammenti restare che code
degli dei - voci - o pelle e sterco - o ancora

é un lago di lingue allegrissime
rabbiose se la folla raccolta si,distesa,
raccolta con barbarie a grida a grida
si dondola e percuote nel centro,e rotondo
completo da ogni parte vive d'altro,é un velo
teso fra artigli ambigui - verde frutto
necessario,e idolo.furia che infuria e batte
con feroce tempo,altro e altro.se un frutto
tenero é il capo modellato dall'essere insieme,
e velocissimo si sfascia,ecco,ecco,ecco,ecco,

1961

CITTA' ASSALITA DALLA PRIMAVERA

Oggi si é fatto tempo,
e con guizzi di ramarro
ha avuto luogo su lente
morte superfici la rivelazione
delle vene, l'emersione
di filamenti furiosi luminosi
protesi oltre le inferriate al neon:
il pioppo sorpreso nudo come una bottiglia
dondola, ferito bianco, ferite
come spade fossili d'argento,
da una spalla all'altra dell'amore
si scagliano collane, luminose

15

PRESENTE LUCE-OMBRA

E' um galoppo d'ore
morte vive colme come di corse
dense nei grappoli d'arieti
del futuro,vemato d'apprensiomi.

Uragamo di luce com radici
nel mio centro,filigrana improvvisa
della vita.Nella gabbia d'amore
dove i ferri del dolore si estendomo
e le città emergono dall'odio
si sveglia un'assemblea di continenti
sbalorditi dalla feria del sole.

Ali mentali di cemento e vetro
somo ombre fisse o fredde.

Sangue teso

12

Non E' Falso

che il mondo precipiti veloce verso il nulla
non é falso

falso é che nulla
nel frattempo avvenga
come questo rapido immenso
discorso d'amore

vero é che tutto
ininterrottamente nasce
in giornate vaste lunghe
assordate d'amore

(ricordo di Cummings)

1963.

IDEA DOPO LA FUCILAZIONE

18

E' un tumulo di voci, che rifiuta
sepoltura, nel sipario sottile
fra giorno e sera; é il tumulo di visi
disseminati in aperti colloqui
improvvisi, improvvisati sul cielo
incomprensivo, dentro parapetti
d'erba.
L'aspra mania del sole, colma d'ossa,
qui estende estasi rapide, dolori,
fulgori di tumuli di risa.
Nel frattempo divengono i monili
delle mani, canne da fumo, cocktails,
mitra improvvisi.

1361

LA DONNA E LA MORTE

~~ricordo di~~ grimau

la donna(la Morte) volto
e alta alla corsa:assorta,
midollo spinale del tutto
delle nebulose,violenta
umanamente appresa,é.

colma contro il nulla di
piombo,avvinta(e saltellano
silenzi attorno,voci di
sangue e infanzia,lo stretto
grumo di rumori)la bocca
sopra la bocca nel silenzio.

un atto inciso da dentro un
gridare,un dialogo atteso
nel ricordo,un parlare della
vita d'odio,cresce d'odio da
dentro una scarica un uomo.

delle tombe alle erbe arse
biondi [illegible] di nichel
lunghi,avvitano,i custodi,e sono
scervellate(del nulla)citazioni,
disperse,di trucioli e di viti.

MUTAMENTO

30

quando:hai,donna,teso il braccio
(spazi)indichi(la volta imperforabile
aperta)la pietra miliare
dell'illimitato(Emv^2)pallida impressa su un concetto;
            e questo,
da quando,vortice aperto,eccentrico,
        risucchia esplode ammara
(quando?)per né tempi né spazi,e reca
            tempo e spazio

dove ammara
        ammara questo polipo universo,
si allarga per notti smisurate
                smisurata una festa smisurata

con code di galassia
imita(quasi)costellazioni mentali
        a vortice avvolta attorno
alle tue braccia

1963

31

~~[illegible] del non essere~~

la dominazione sottile

POESIA DELL'ALTO BUROCRATE E DELLA MOGLIE

mentre s'accapiglia alle pareti il cibo
l'animale moglie agisce nel maschio ambito del porco:
un giornale fa da tetto:siesta.l'assassino
perde coscienza:scivola nel sonno,digestione.
spento é il sole:to na grigia la bara,
procede il sole verso l'acheronte delle tre.

il panfilo del verso sera scende la gala
delle vetrine:dall'oltre tomba squilla
la voce amica,l'altra anima dall'etere
prega desiderio di cinema.coscie,strozzate
calze e dentro il seno fiori rattoppati:
il cuore trepida nella vaga lama
delle fresche volte,s'immerge nell'averno-cinema.
dalla celluloide anime,dentro fumi azzurri
apparizioni.e poi sapori,la sera,a donne sole dona;
e osserva,da occhi monotoni di neon

CULTURA E PRODUZIONE

33

settembre,mese dorato estivo pastorale
dei congressi,simposi.fili umidi appesi
nel cielo,singulti,accademie nascoste
agli angoli,improvvise sorte dal taschino,
teschi,cristi,fanciulle sulla scala
del matrimonio.all'alba di ogni nuovo
giorno - presagi opposti,assurdi,
più diversi,dediti alla morte -
pupazzi rapaci si aggrappano ai pensieri,
dentro foreste di pareti.il gioco inebetisce
lunghi filari di esseri caduti nella sbornia
degli oggetti;aderenti agli anfratti
della ruota vita adattati i corpi
della specie senza rabbia scorrono.

sempre più veloce batte i tempi
batte predica contorce l'essere supremo
e i cervelli stanchissimi ammarano
fra le ciminiere.
lungo i binari
su lente ruote avanzano gli uomini.

è la somma di tempo e angoscia
padrone e servo.

NELLA CITTA'

34

in queste valli prigioniere di case
a ergastolo - il respiro si sbriciola in rumore,
il fiume squittisce l'agonia nei suoi coltelli
ossidati - morte e genesi contorte in magma
di auto e uomini,la palude sceglista
verso la pianura in organismi d'odio;
infitti nella cinghia che trascina
a cerchio emerge immerge ornata
di fili al neon,visibili
invisibili diatesi dei pensieri dentro
la rabbia linfatica,dal magma emerge
lento spaventato il lager della nostra vita

qui.
    foresta,alberi di pietra,selvaggi assorti
nella caccia,demoni assassini qui risorti
dichiarati morti - strati di ere sepolte
succhiate nel vortice,filari fulminati
di elettrici vigneti.
                        sul magma naufraga impagliata
la vergine del pallore,idea diversa.

1961

SERA AUTOMATICA

35

gli uomini ora giungono in scatole di latta
e le donne in fretta a fette introducendo una moneta
dai juke-box
                dentro involucri di ore massacrate,
quasi un bastardo incontro in cimiteri d'auto,
fra folte boscaglie di portiere e torsoli
di carburatori;
                i ragazzi al volante
della rivoluzione come quasi stanchi
e stanchi,con discorsi virtuosi
come costretti dolorosamente prolungano
i tempi;
        sera stravolta tranquillità
lucida di luci su teste umane d'alluminio,
mani di plastica e di carta.

1962

LA SMISURATA CIMICE

36

la nevrosi a gradinate che colpisce
con scariche di singhiozzi,scoppi d'incendi
che lasciano il cervello teso
in reticolati di cenere,dentro questo
di nuovissime lucide pareti teso implacabile
semirazionale inferno,e globi di paura
partoriti dai juke-box,la pronuncia frantumata
che scrolla come da dentro una tortura
attimi coscienti sotto le carni assordate,
e domani e ieri lame che lucide recidono
l'adesso,dentro nicchie scavate in pareti
di alveari,in bare d'asfalto dove la coscienza
colma,nevrotica,in sonno morte
sotto giace ai sanguinari abili perfetti prodotti
che l'architetto baratro,la cimice immensa,
la fogna immensa,lo sfruttamento smisurato
ha imposto

1962

37

MOMENTO SOSPESO

Relazioni della tua diafana puxxxxxx
purezza - relazioni umane,del genere
umano,igieniche.Rumori maligni,
equivoci,tumori - al congresso di genetica
parlano piano della tua diafana purezza,
o C.I.T. - o umanità
            mare sospeso di rincorse
d'organi,genitali -
                  labbra e ordigni che impietrano,Gorgone,
tesa teutonica follia birra fotomania.
Prime oreste che la spumiglia spinge
verso un lento massacro,festa,città spalancata
fra le cento dita del momento sospeso
fra l'arrivo del tempo e la partenza.amara
lenta muta semicontenta e riparte la vetrina,
stipendiate divinità minori imbarcano
verso paradisi.

IMMAGINI DEL NON ESSERE

40

é come un'estasi,o sostanziale contemplazione
birilli pacificati,e
alberature confitte al niente
le chiglie fra contumelie politiche
scomparse,frantumate.

settemila giorni di lampi uguali dove
l'uomo elettrico
nei mercati del centro vende scatole di
coscienza,
improvvisa una delle 36 stagioni si presenta
cosparsa di nafta
e con monili di rotaie e rottami
vende ad alto o basso costo idoli stringhe dischi
ora gli uomini
vanno sopra un solo piede

1962(3)

41

[illegible]

[illegible]

città della distruzione.

1.morte per armi.
2.Volto dell'uomo nelle città.
3.notte servile.
4.~~[illegible]~~. della distruzione
5.mostri.

I.

42

sono segni rimasti nella mente
di frammenti:colpi d'ala,
impiccati code luminose d'epopea,vivi;
viola grumi con occhi di sangue
alle pareti del cielo:ognuno sulle carni
cammina di un fratello ucciso;parole
in rovina,o chiuse nelle bocche,e incastri allucinati

43

catastrofi nevrotiche incoscienti
dentro corse precise;nel vetro
si frenano i colpi vivi della vita
e singhiozzano le mani di singulti
di bitume,dietro dell'abito il risvolto
la serie di maschere al sorriso garantisce
lo scambio;e
ammiccano fraterni a certe ore del più duro
essere oppressi,e cervelli tesi come pelli
fra quattro chiodi sono i pensieri,
ma uguali,come stretti in gonne di follia.

in cammino con le tenebre a bandoliera
a tutte le corde sparse per il cosmo
sono rivolti i visi; i lacerati volti
si affisano allucinati sulle scrivanie
e perfette mani asettiche sottili.
[redacted] nello spazio fra i battiti del polso
passano mani alte i prigionieri:da ogni parte
ogni parte una fitta quasi immobile cortina
copre liberi spazi,e grumi immondi
coi cervelli imprecisi a guardia stanno;
e gli occhi deformi,uccelli della lunga notte.

ecco
città vaganti che scrosciano in dolore ecco
sterminati alianti di scheletri intrecciati ecco
l'infinita nuvola di polvere con rostri da ogni lato

eccoima più angoscioso é il silenzio

sono flash di gorgone e freddi
bagliori di stalattite i sorrisi le strette di mano
che in doppio petto e con ginocchia equine
tu distribuisci. tu con mostruose orecchie colme di serpenti
ascolti al transistor la partita;
cresce il matrimonio d'odio
e solo ferite di coltello le parole
sono ~~saranno~~, e ogni canzone
un colpo d'arma chiude

1 mangiatori di n.

46

I MANGIATORI DI NEBBIA

G. SCABIA

I MANGIATORI DI NEBBIA

A : domande

amara
la breve estasi,con clacson,dopoufficio:
(o alberi tenuti dritti con anima d'acciaio,
fra i miasmi) -

(domande che nascono,come essere umani?
un tappo,legni,carte;alla deriva.lei che
si spazzola,a poca acqua,pocolontano.lei
che si specchia,in piedi,nera sottoveste,sul poco
lago.lui che ritorna ai calzoni,professionista).

tornano,con uomini sfogati,nel buio,
le auto -

CHI SEI,numero
di targa,telefono,uomo - mangiatore di quando,
e come,e dentro,e sopra,e sempre,divora
tore - uomo di nebbia,smemorato:chi
quando come e sempre questi incontri sfai
dove accendi una furia benzinara,con
gracidìo di rane tramortite negli scoli - dove
sempre perché quieto passivo quasi umano,
fili dritto - senza quando e dove - articolato -
denso di legami - dentro al tuo involucro;calibrato?

in quest'epoca calcistico cristiana - bei giorni,

48

pomeriggi dissacrati - come una funzione
degli stadi - nei disseminati ristoranti - intestino
e mente della settimana:FESTA.

che farai
delle ore piene di nulla,incrostate di lavoro? - un
desiderio le occupa:un arco teso da ora a ora,
che trafigge ogni minuto;una tesa versione
di gesti sacri,di rimbalzi d'apparizioni:qui
al video la testa,la mano,bocca canora o piede
che insacca:é tutto un apparire,un succedersi -
e su chi vede corrono brividi,come
un vento sull'acqua:

in questa corsa,dicono,
in questa corsa tutto si farà tranquillo:

6b

6

stesure per

la fabbrica illuminata

di Luigi Nono

cinque donne.sogno e incubo.I stesura

61

a.

e non si fermano le mani
impazzite.tutte le mie notti
piene di uomini contorti,
volti di vetro,la fabbrica,
e aridi orgasmi

b.

nella memoria c'é la rabbia dolore
con grandi mani di lager:
                                        la tragedia
leva alto il suo sguardo sventrato

c.

qualcuno osserva,dietro - si guardano
le mani,le gambe;nuda mi
guardano - correre,devo,devo:
cado,verso una macchina a uncini

d.

il cielo é scrosciato sulla terra,attirato
da un suicidio smisurato,un cielo sibilante
di partigiani morti

[illegible]

1.17

1963

e.

nostro ieri che ci deforma

dentro i deformi involucri dell'oggi:

mi cacciano indietro - mi tengono:

notte colma di ombre torve,

e mi portano in galera

62

cinque8 donne.sogno e incubo.II stesura.

a.

e non si fermano:mani impazzite;
le mie mani,tutte le mie notti,
uomini contorti;gli occhi fissi,
e aridi orgasmi,la fabbrica illuminata

63

b.

rabbia-dolore nella memoria:
gli uccisi tornano vivi:compagni
uccisi dai compagni;occhi sventrati;

c.

chi mi fissa?eccoli - mi guardano,
nuda mi guardano - correre,devo;no!;
cado,una macchina a uncini

d.

nella stanza io e un corpo;
la folla cresce parla del morto -
suicida - amico della rivoluzione -

e.

buttata in involucri deformi:
presa;stretta;mi cacciano indietro;
mi tengono - a una casa senza finestre -
fabbrica come lager -

[1961]

19

contemmuta da me stessa
(fissa,a martello sul tempo)
le strutture della gioia
mi hanno svelata,ora,ieri,
morte,metrò spaventoso:

se m'avventuro sul tempo
(informe,colpo improvviso)
sul fare del primo giorno
mi delineo - insegue
nel guscio dello spavento

noi
tu - io
lo spavento
sul far del giorno
é d e f o r m a b i l e:
corpi s c a g l i a t i contro
c i t t à aperte come s e s s i
e cieli i n c i s i dai reattori:
per c o m a n d a m e n t i meccanici
su binari notturni avanzano i morti.

voci.Donna e uomo.

a g. 28

14

IL SIGNORE DELLA G

attenzione

(1) fare tutti i titoli abbastanza lontani dall'inizio della poesia —

(2) staccare di più i titoli.

(3) in ciclo. aggiungere i numeri

a pag. 3 || le presenti guide:
p. 8. (idem)
p. 15
p. 31 (tolto + I 2 versi)
p. 33 (tolto)

quattro tibie su

del sesso,

in mo

sull'amore,

pass

i teschi:

è in

se nel cranio :

che,s

alla nazione,

è

IL SIGNORE DELLA GUERRA

quattro tibie sul lungomare del naso
annidate, la moglie, nei paraggi, e tre amanti,
del sesso,
in modo che, la pace, sia fondata, la morte,
sull'amore,
passano, sotto l'elmetto, i soldati, milioni,
i teschi:
é in erezione, se la guerra, il sesso della terra,
se nel cranio un sistema binario si feconda,
che, sopra l'emisfero, insieme, dice l'altro,
alla nazione,
é presa la decisione, certo, morte.

POMERIGGIO DELLA PERIFERIA DOMENICALE

un'auto esce precisa
l'erba dipinta dall'industriale buono è pensosa da una risata:
accoglie i sederi astrali
la radiofonia semiotica delle talpe i rutti suottano
emettono cambiali di cautela sotto il lembo sospeso sul brusio
riemerge la natura.
fra gli alberi rattoppati
il pomeriggio sbadiglia i prati scuciti dalle immondizie
dietro i cespugli di nylon si contrattano relazioni agnostiche
in un ventaglio di clacson
si sgonfia la domenica

una donna e coro di donne.Sogno e incubo.III stesura.

64

MANI impazzite - MANI,E e non si fermano
e non si fermano E NON si ferMANO
le MANI,gli uccisi tornano vivi,le MIE MANI
rabbia-dolore nella memoria,e non SI FERMANO,
tutte le mie notti - GLI OCCHI FISSI e
aridi orgasmi - GLI OCCHI FISSI OCCHI FISSI
gli uccisi tornano vivi OCCHI FISSI compagni
uccisi UN CORPO dai compagni uccisi
OCCHI SVENTRATI OCCHI MANI chi mi
fissa?tutte le mie notti - eccoli - MI GUARDANO
gli uccisi NUDA - correre NO devo NO - chi?
GUARDANO cado correre devo CADO
chi mi fissa? - eccoli - NO!mi guardano,NO!
nuda,guardano - FISSI uccisi dai compagni -
GUARDANO - cado NO!una macchina chi?
una MACCHINA io e UN CORPO
nella stanza io e un corpo UNA MACCHINA a
UNCINI la folla cresce FOLLA io e
un CORPO la folla cresce - parla del MORTO
GUARDANO un CORPO FOLLA presa stretta IO
IO parla del MORTO suicida amico parla del
MORTO buttata chi mi FISSA?amico della
rivoluzione buttata mi TENGONO mani MANI
presa stretta IO mi tengono MANI e non si fermano
STRETTA mi cacciano indietro amico OCCHI
FISSI buttata mi TENGONO - a una CASA fissa una
CASA indietro stretta NO!indietro e non si FERMANO
indieTRO - senza FINESTRE a una CASA
senza finestre mi TENGONO presa stretta MANI occhi
FISSI fabbrica come lager - SENZA FINESTRE -
guardano - FISSI - la FABBRICA ILLUMINATA
e non si fermano:MANI impazzite;gli occhi
MANI fabbrica - ILLUMINATA ILLuminata

9.28

V stesura,coro di donne e uomini,contrapposti.

1.

~~xx~~ LUCI ABBAGLIANTI - a esalazioni,ESPOSTI -
LA POLVERE - gli uccisi VIVI - il fumo
rabbia-dolore nella memoria - USTIONI esposti
ESPOSTI a cadute - la colata DAI QUADRANTI

65

2.

gli OCCHI FISSI ai quadranti,E aridi orgasmi -
un giro del letto,tutte le MIE NOTTI - OCCHI e corpo
occhi FISSI;gli OCCHI FISSI - dal pulPITO
ci guardano,trucioli scaglie OCCHI occhi MANI - un
RITMO infernale - mani,E e non si fermano afferrare
ruotare e:
e NON si ferMANO MANI impazzite,raggiungere,
muovere le MANI - le mie MANI - ORE al laminatoio,
occhi MANI chi mi FISSA? - tutte le mie notti,
continuamente

3.

GUARDANO,esposti a cadute -   eccolo - MI
detta TOMBA,dalle gru,nel collo - GUARDANO - la cabina
correre NON devo NO - chi?GUARDANO cado correre
devo CADO - chi mi FISSA? - GUARDANO,a cadute,
continua,FISSI cado NO!GUARDANO - una MACCHINA
a quadrante - OSSERVA - NON so - NO,io
e UN corpo:nella stanza - mi GUARDANO;afferraNO -
in SILENZIO,SILENZIO,guardano,GUARDA - NOTTE!
NON PARLARE - senza,GUARDANO

g. 27

4.

la folla CRESCE,
turno - cresce parla del MORTO,a ritmo
infernale NOSTRA fabbrica - buttata si TENGONO,
di un MORTO - la gente(NOSTRA FABBRICA)dice
fabbrica dei MORTI - sul letto,le SCAGLIE,
proiettate
nella polvere TUTTA la città - NOI;parole PROTESTE,
dai MORTI
VIVI

5.
(sarà)MATTINA - volato,dalla gru;a una casa - ESPOSTI,
FISSA - senza FINESTRE,illuminata,presa,stretta
si TENGONO - occhi FISSI - GUARDANO,sarà
(notte) - INDIETRO! - tagliano i tempi - e
FABBRICA come lager -
senza finestre,e non si fermano - FABBRICA ILLUMINATA
io ILLUMINATA - io - incandescente,IMPAZZITA - fabbrica
illuminata
ILLUMINATA

una donna, e coro di uomini e donne (lontano)

VI stesura ~~(...)~~

A

ININTERROTTO - che vuota le ore:RITMO,
quadranti,VISI: e non si fermano;
Sera:GIRO DEL LEtto:mattINA;
nella polvere TUTTA la città - NOI;parole PROTESTE,
dai MORTI VIVI
la folla cresce - parla del MORTO
fabbrica come lager
tagliano i tempi - e
la cabina della TOMBA;
per anni accumulando sconfitte,
spazi di giorni scolpiti - cieli uguali:
fissati a VOLTI di guardiani
senza finestre,
e non si fermano - la fabbrica ILLUMINATA,
e non si fermano
incandescente,ilLumiNaTA illUMINATA

B

e non si fermano - MANI di aggredire, -
al CORPO:e nuda afferrano:
guardano GUARDANO occhi fissi:occhi mani chi
MI FISSA? - tutte le mie notti:ma aridi orgasmi -
continuamente:io
e UN CORPO
buttata MI tengono:tornano;
presa:stretta:GUARDANO,cade,DEVO,cade
FISSI - uccisi:in SILENZIO,SILENZIO,guardano,
guarda - NOTTE!
rabbia-dolore nella memoria:una MACCHINA
a quadrante - illuminata - PARLA:NON so - NO,io
(sarà)MATTINA - a una casa FISSA
senza FINESTRE - mi TENGONO;presa stretta
io - e non si fermano:gli occhi
FISSI MANI - io illuminata - incandescente -

66

g. 28

LA FABBRICA ILLUMINATA
(stesura definitiva)

1

67

esposizione operaia
fabbrica dei morti la chiamavano

a ustioni

a esalazioni nocive

esposizione operaia

a gran masse di acciaio fuso

a elevatissime temperature

su otto ore solo due ne intasca l'operaio

esposizione operaia

a materiali proiettati

relazioni umane per accelerare i tempi

esposizione operaia

a cadute

a luci abbaglianti

a corrente ad alta tensione

quanti MINUTI-UOMO per morire?

la donna e la morte
mutamento

LA DOMINAZIONE SOTTILE
poesia dell'alto burocrate e della moglie
cultura e produzione
nella città
sera automatica
la smisurata cimice
momento sospeso
il signore della guerra
pomeriggio della periferia domenicale
immagini del non essere
[illegible]:1,morte per armi;2,volto dell'uomo nelle città;
3,notte servile;4, della distruzione;5,

indice

I colonizzati.

IN MEMORIA

frammento sull'assassinio politico
esame di coscienza
tempo dei posteri
i nazisti avanzano e il non essere ci deforma

TRASCRIZIONI

~~ELEGIA~~ sulla MORTE possibile
autoritratto d'amore a
umana vegetazione urbana
corsa
città assalita dalla primavera
presente luce-ombra

~~AMORE E VITA~~ SANGUE TESO

Non è falso
idea dopo la fucilazione
contenuta da me stessa.due voci.
chiamiamo storia.due voci.
la donna e la morte
mutamento

LA DOMINAZIONE SOTTILE

oesia dell'alto burocrate e della moglie
ultura e produzione
ella città
ra automatica
smisurata cinica
mento sospeso
signore della guerra
eriggio della periferia domenicale
agini del non essere
...:1,morte per armi;2,volto dell'uomo delle città;
3,notte servile;4, ~~...~~ della distruzione;5, ~~...~~
persone

I MANGIATORI DI NEBBIA

6 scure per
LA FABBRICA ILLUMINATA di ~~xxxxx~~ Luigi Nomo.

+

note su *La fattoria*. –

nota su *I navigatori*. –

note sul *disegno generale* di *Padrone e Servo*. –